



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

**Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di Belmonte Calabro, Fiumefreddo Bruzio e Longobardi**  
**Via Corrado ALVARO, n.43 (Tel. e Fax 0982/979758- 400462)**

**87033 BELMONTE CALABRO (CS)**

**(Cod. Mecc. CSIC819007 – Cod. Fisc. 86002300787-cod. Uff. UFIJA9-E.mail:csic819007@istruzione.it –  
[www.icbelmontecalabro.edu.it](http://www.icbelmontecalabro.edu.it))**

# **P.I.**

## **Piano per l'Inclusione**

A.S. 2024/2025

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8,  
integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19 – L.170/2010

### **Documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto**

#### **Premessa**

Il presente Piano per l'inclusione, integra il Piano dell'Offerta Formativa della scuola e ne costituisce una parte sostanziale. Rappresenta un momento di riflessione di tutta la comunità educante nel realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni educativi di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Ha precise finalità (DLgs 66/2017, art. 8, comma 2) quali definire modalità di:

- utilizzo coordinato delle risorse
- superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento
- progettazione e programmazione di interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

per la sua realizzazione verranno approntate in azioni che mirano a:

- Garantire un sistema di valutazione inclusiva e trasparente
- Definire ruoli e responsabilità nella rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali degli alunni, nella personalizzazione didattica appropriata e nel continuo monitoraggio degli esiti degli interventi
- Valorizzare le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio
- Dotarsi di strumenti di progettazione di valutazione e di monitoraggio
- Definire azioni di miglioramento e traguardi di sviluppo dei livelli di inclusione scolastica
- Costante aggiornamento alla nuova normativa

Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

**Il suo adeguamento avviene ogni anno.**

La prospettiva inclusiva che la nostra scuola intende realizzare attraverso il PI è quello della presa in carico, globale ed inclusiva di tutti gli alunni e in particolare di coloro che sperimentano difficoltà a scuola, l'implementazione di percorsi educativo-didattici in grado di garantire il loro diritto al successo formativo, la continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola, l'inclusione sociale e lavorativa perché ciascuno possa realizzare esperienze di crescita individuale e sociale

È di fondamentale importanza che gli alunni percepiscano il riconoscimento dei loro bisogni e si sentano sostenuti nel superamento delle difficoltà che sperimentano a scuola, nel loro processo di autorealizzazione, nella costruzione identitaria e nelle relazioni tra pari.

La comunità scolastica educante si assume l'impegno di riconoscere e di valorizzare le condizioni personali, sociali e familiari di ogni alunno, ed in particolare di quelli con B.E.S., proponendo un'offerta formativa altamente personalizzata, negli obiettivi, nei metodi, nei contenuti e negli strumenti di valutazione.

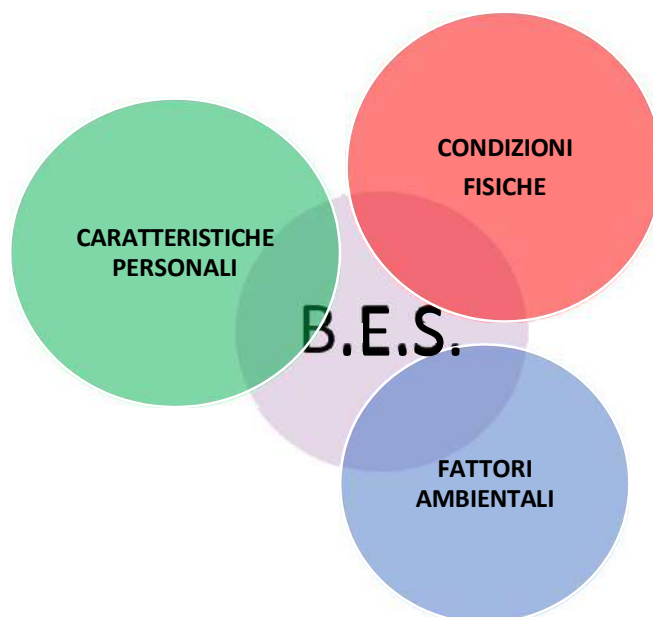
### **I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Il termine, oramai entrato nel linguaggio comune, è comparso per la prima volta in un documento ufficiale dell'UNESCO del 1997, e discende dall'espressione inglese "Special Educational Need" ("SEN") che lo definisce come un bisogno che *"... si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (failing) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale"*.

Secondo lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" (D.P.R. 249 del 24/06/1998) e relative modifiche (D.P.R. 235 del 21/11/2007), all'art. 2(Diritti), comma 1 "... lo studente ha diritto ad una *formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee...*".

Da qui è possibile individuare alcuni dei bisogni comuni a tutti gli studenti tra cui i bisogni di essere *riconosciuti nella propria identità, rispettati, valorizzati, orientati e formati*, secondo le proprie propensioni.

La difficoltà di soddisfacimento di questi bisogni, e quindi l'insorgenza di un bisogno educativo speciale in uno studente, dipende dalla complessa interazione tra le sue *condizioni fisiche* (salute e malattia), dai *fattori ambientali* (il contesto) e dalle *caratteristiche personali* (condizioni psicologiche). È questo il *concetto di funzionamento dell'individuo del modello bio-psico-sociale secondo l'ICF (International Classification of Functioning OMS, 2001)*.



È sulla base di questo modello che la legislazione italiana ha allargato ad altri disturbi, il significato del termine **Bisogno Educativo Speciale**.

Infatti, il MIUR che aveva già riconosciuto i Bisogni Educativi speciali degli alunni con disabilità emanando la Legge n. 104/92 e quelli degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) successivamente, con l'emanazione della [Legge n. 170 del 2010](#), della [Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012](#) e della [C.M. n.8 del 6 marzo 2013](#), ha esteso il significato del termine di **Bisogno Educativo Speciale**, a tutte le difficoltà e ai disturbi che gli alunni sperimentano a scuola, rischiando l'abbandono scolastico e alimentando il fenomeno della dispersione scolastica.

Per questi alunni è necessaria una personalizzazione dei percorsi formativi, infatti la D.M. n.27/2012 riconosce che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

I B.E.S. sono quindi la macrocategoria di bisogni che derivano:

- dalla “disabilità”,
- dai “D.S.A.”,
- dai cosiddetti “Altri B.E.S.”, ovvero da tutti gli altri *Disturbi Evolutivi Specifici* (non solo i D.S.A.)
- da quelli dell'Area dello *Svantaggio socio- economico, Svantaggio linguistico-culturale, Disagio comportamentale/relazionale*.

Il MIUR con la [Nota MIUR 562 del 3 aprile 2019](#) ha esteso le misure della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 anche agli alunni che a scuola sperimentano un disagio a causa del loro alto potenziale intellettuale non adeguatamente considerato (non è quindi un disturbo). Sono i cosiddetti *alunni gifted*. La Nota del ministero specifica che il disagio manifestato da questi alunni all'interno della classe possa essere riconosciuto nell'area dello svantaggio. I *gifted*, sono da considerare quali soggetti con particolari Bisogni Educativi Speciali, allorquando sperimentano situazioni di disagio a scuola.

In questo caso il bisogno espresso sarà quello della personalizzazione degli insegnamenti e valorizzazione dello stile di apprendimento.

Riassumendo (in tabella), nel nostro sistema scolastico è previsto che gli alunni possano manifestare dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) a causa di:



## Le figure preposte all'inclusione scolastica

La politica inclusiva della scuola prevede la presenza di figure attive che interagiscono nel definire le strategie di intervento organizzative, nonché didattico-educative più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti più adeguati.

**Dirigente Scolastico:** garante formale e sostanziale dell'Inclusione ha il compito di:

effettuare la valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso; mettere a punto gli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto; stabilire i criteri generali e formulare ipotesi di utilizzo delle risorse; curare la politica inclusiva promuovendo attività di aggiornamento e di formazione del personale; attuare progetti inclusivi; presiedere il GLI d'istituto; indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe; coinvolgere attivamente le famiglie, curare il raccordo con le diverse realtà territoriali; attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto; intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

**Funzione strumentale all'Inclusione:** analizza i bisogni formativi degli alunni con BES; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina i GLI e GLO fornendo sostegno ai Consigli di classe; promuove le azioni inclusive in collaborazione con il Dirigente Scolastico; si rapporta e con Enti Locali, effettua la rilevazione qualitativa e quantitativa degli alunni con BES presenti a scuola anche a scopi interni e da trasmettere agli organi esterni (MIUR, USR, COMUNE, ISTAT), si rapporta con operatori (educatori, neuropsichiatra), organizza interventi per la prevenzione del disagio e della dispersione; organizza attività per il successo formativo degli alunni stranieri; procede alla definizione e procedura di richiesta dell'organico di sostegno; si coordina con le altre funzioni strumentali, collabora nella predisposizione dell'orario dei docenti di sostegno e adegua costantemente alle nuove esigenze. Partecipa all'elaborazione del PTOF - sezione sull'INCLUSIONE; Predisposizione modelli e strumenti per i gruppi di lavoro scolastico per l'inclusione, promuove la partecipazione delle famiglie al progetto educativo e al progetto di vita.

**Referente DSA/Altri BES:** supporta i CdC nell'approntare il PDP; fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti; fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative, al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;

partecipa al GLI.

**Docente specializzato sul Sostegno:** l'insegnante per le attività di sostegno è un docente specializzato assegnato all'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. È una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la presenza dell'alunno con disabilità comporta. Le modalità di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato. Partecipa alla rilevazione degli alunni con BES; collabora all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; collabora con le famiglie e ASP; coordina all'interno dei GLO la progettazione e stesura dei PEI; funge da esperto dei processi e delle strategie di apprendimento e da consulente per i colleghi.

**L'insegnante curriculare:** ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con BES. Per gli alunni con certificazione di disabilità e diagnosi di DSA, dovrà attivarsi e contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati nei PEI e nei PDP, didattici e/o educativi, e sarà chiamato, di conseguenza, a valutare i risultati del suo insegnamento. Come previsto dal DM del 2012 e dalla CM del 2013 in tema d'inclusione, dovrà individuare e segnalare gli alunni con altri BES. E per questi, al pari dei primi, dovrà attivare le misure più consone per il perseguimento del successo scolastico.

**Assistenti amministrativi della segreteria studenti:** supportano le procedure di iscrizione, curano la tenuta del fascicolo personale riservato degli alunni; trasmettono comunicazioni alle famiglie e istituzioni esterne su questioni attinenti l'inclusione scolastica.

**Collaboratori Scolastici:** Il [D. Lgs n. 66/17](#) ha stabilito **nuovi compiti** che i collaboratori scolastici devono ricoprire: assistenza materiale agli alunni con disabilità ovvero l'ausilio materiale all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Ciò al fine di rendere partecipe il collaboratore scolastico al progetto educativo in collaborazione con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica.

## **PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)**

### **Premessa**

Il protocollo di inclusione degli alunni con B.E.S., è uno strumento di lavoro condiviso da tutta la comunità scolastica che si propone di definire principi, criteri, procedure e pratiche comuni, all'interno dell'istituto e con le famiglie, atte a facilitare l'accoglienza e la realizzazione di un proficuo percorso formativo degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Il protocollo è soggetto a modifiche, integrazioni e aggiornamenti periodici.

È composto da più protocolli organizzati per tipologie bisogni e garanzie di legge, riferite soprattutto, alle modalità di valutazione.

## **Protocollo per l'inclusione degli alunni in condizione di disabilità certificata**

### **Gli alunni in condizione di disabilità**

Rientrano in questa categoria gli alunni con certificazione di disabilità sensoriale e/o psicofisica (motoria, psichica, sindrome di Down, Sindrome dello spettro autistico etc.), riconosciuta ai sensi della [L. 104/92](#), delle sue modifiche introdotte dal [D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66](#), e dalle disposizioni integrative e correttive del [D.Lgs 96/2019](#), a garanzia del diritto di riconoscimento della pari dignità, libertà, autonomia, partecipazione, piena integrazione in famiglia, a scuola, nel mondo lavoro e nella società, nonché il recupero funzionale e sociale. Sempre la L. 104/92 prevede, a supporto dei processi di inclusione scolastica, l'assegnazione di un insegnante con titolo di *specializzazione nelle attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità*.

Le disabilità certificate possono essere di tipo sensoriale e psicofisico (motoria, psichica, sindrome di Down, sindrome dello spettro autistico, etc.).

L'inclusione di questi alunni si realizza attraverso la sinergica azione di tutti i soggetti coinvolti nel loro ambiente di vita, scolastico ed extrascolastico, nella consapevolezza che l'inclusione è il risultato di un unitario e sistematico processo di relazioni.

### **La nuova procedura di "Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica"**

Gli alunni che manifestano una disabilità, quando si iscrivono al primo ciclo di studi possono non avere la documentazione di **Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica**; tale accertamento può avvenire anche successivamente, quando viene rilevata una disabilità preesistente o al momento della sua insorgenza: come ci insegna il paradigma dell'impianto ICF, *"...ogni persona, in qualunque momento della vita, può avere una condizione di salute che in un contesto sfavorevole diventa disabilità..."*.

I DM 5669 del 12 luglio 2011.

Il 7 gennaio 2023 sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le tanto attese [Linee Guida](#) del ministero della Salute, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66, per la **nuova certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica** e per l'elaborazione del **Profilo di Funzionamento** che sostituirà i precedenti documenti (la Diagnosi Funzionale ed il Profilo Dinamico Funzionale). Il profilo di funzionamento è il documento propedeutico alla redazione del PEI su base ICF.

La nuova procedura non è stata ancora completamente recepita dalle ASP così attualmente è in una fase transitoria e prevista solo per le nuove certificazioni. Pertanto, in via transitoria, ai sensi dell'**art.**

**5, comma 3 del [D.I. 182/20](#)**, si continueranno ad utilizzare la vecchia Diagnosi Funzionale ed il vecchio Profilo Dinamico Funzionale, anche se il DPR del 24/2/1994 che li regolamentava è stato abrogato dal D.Lgs. n° 66/17.

La completa applicazione della nuova procedura, renderà finalmente applicabile la vera novità contenuta nel D.I. n° 182/20: la formulazione dei nuovi modelli PEI secondo i principi dell'ICF.

Con la [Nota Ministeriale n. 2202 del 1 giugno 2023](#) il Ministero ha dato alle scuole le ulteriori *"Indicazioni per Redazione dei PEI"* specificando che le scuole possono continuare ad utilizzare la DF e il Profilo Dinamico Funzionale in quanto non ancora disponibile il Profilo di Funzionamento, e in sede di verifica finale dei PEI e di elaborazione dei PEI Provvisori, le ore di sostegno, non saranno quantificate in base ai range e non si dovranno compilare le tabelle C1 e C2.

Sempre nella Nota, il MIM informa le Istituzioni scolastiche che è in corso di definizione il decreto interministeriale, emendativo del decreto n. 182/2020.

### **Il Decreto Interministeriale n. 153/2023 del 1 agosto 2023,**

Per sopperire alle criticità del D.I. 182/2020 presto rilevate, è stato emanato il Decreto n. 153 che, oltre ad apportare diverse modifiche al precedente provvedimento, ne sostituisce gli allegati:

- a. [Modello di PEI per la scuola dell'infanzia – Allegato A1](#);
- b. [Modello di PEI per la scuola primaria – Allegato A2](#);
- c. [Modello di PEI per la scuola secondaria di I grado – Allegato A3](#);
- d. [Modello di PEI per la scuola secondaria di II grado – Allegato A4](#);
- e. [Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche – Allegato B](#);
- f. [Scheda per l'individuazione dei supporti al funzionamento – Allegato C](#);
- g. [Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza – Allegato C1](#).

Il Decreto n. 153/2023 introduce numerose novità, molte delle quali sono integrate in risposta alle osservazioni del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI).

Esso, infatti, fornisce la possibilità di fare riferimento, durante la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI), alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico funzionale, quando disponibili, nel caso in cui non sia redatto il Profilo di funzionamento.

**Specifica, inoltre, che per gli studenti con disabilità non è previsto l'esonero dall'insegnamento di una o più materie presenti nel piano di studi e specifica altresì che la riduzione dell'orario scolastico può essere concessa solo per eccezionali e documentate esigenze sanitarie su richiesta della famiglia e degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni.**

Il D.I. n. 153/2023 apporta anche alcuni aggiornamenti alle novità normative intervenute da dicembre 2020, tra cui la valutazione degli studenti della scuola primaria espressa attraverso giudizi descrittivi e l'allineamento dei modelli di PEI alle *Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento*, adottate con [decreto interministeriale n. 242 del 14 settembre 2022](#), specificando che i "Domini" (richiamati anche nella legge n. 104 del 1992) corrispondono alle "Dimensioni" di cui all'art. 8 comma 2 secondo la seguente tabella:



Verbale di accertamento / Profilo di Funzionamento	PEI-Piano Educativo Individualizzato
DOMINIO	DIMENSIONE
Apprendimento	Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento
Comunicazione	Comunicazione / Linguaggio
Relazioni e Socializzazione	Relazione / Interazione / Socializzazione
Autonomia Personale e Sociale	Autonomia/Orientamento

**La Nota M.I.M. n. 4179 del 5/10/2023 e le indicazioni operative per la redazione del PEI per l'a.s. 2023/2024**

il 5 ottobre 2023, il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione e del merito (MIM) ha emesso la nota Prot. n. 4179 del 5/10/2023, che fornisce indicazioni operative per la redazione del PEI per l'a.s. 2023/2024.

Nella nota, dopo aver riassunto le principali modifiche apportate dal D.I. n.153/2023, che ha corretto il D.I. n. 182/2020, si specifica che, nonostante le Linee guida del Ministero della Salute siano già pubblicate, alcune nuove modalità per la preparazione delle certificazioni e dei Profili di funzionamento non sono completamente adottate in tutto il territorio nazionale.

Pertanto, le istituzioni scolastiche autonomamente, per la redazione del PEI, continueranno a utilizzare, in via transitoria, come previsto dall'articolo 14 del D.I. n. 153/2023, i documenti relativi alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale.

La nota richiama i precitati "Domini" presenti nelle Linee guida per la redazione delle certificazioni di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e dei profili di funzionamento, precisando, inoltre, che le istituzioni scolastiche procederanno alla redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), seguendo i modelli nazionali che sono modificati dal D.I. n. 153/2023, entro i termini indicati dall'articolo 7, comma 2, lettera g) del Decreto Legislativo numero 66/2017, il che di norma significa entro il mese di ottobre.

Per quanto riguarda la piattaforma informatica per la compilazione online del PEI, il Ministero comunica altresì che attualmente sono in corso di sviluppo funzionalità nella Partizione separata dell'Anagrafe nazionale studenti, che saranno utili per compilare i modelli di PEI allegati al D.I. n. 153/2023.

La data di apertura delle funzioni e le istruzioni per la compilazione saranno fornite attraverso una nota separata emanata dalla Direzione Generale dei sistemi informativi e della statistica.

*Per ulteriori informazioni si rimanda al sito <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-153-del-1-agosto-2023>.*

## L'iter

Vediamo qual è il nuovo iter che la famiglia dello studente dovrà attivare per l'ottenimento dell'Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica

<b>Genitori/Tutore:</b>
1. Si rivolgono all'ASL per il rilascio del <b>Certificato medico diagnostico-funzionale</b>
2. Presentano all'INPS il <i>Certificato medico diagnostico-funzionale</i> per ottenere il <b>Verbale di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica</b> (che evidenzia l'entità della potenziale restrizione di "partecipazione")
3. Il verbale ottenuto servirà per elaborare il <b>Profilo di funzionamento</b> (articolo 5, comma 3 e comma 4, Dlgs 66/2017), documento redatto da una commissione composta da: <ul style="list-style-type: none"><li>• Genitori/Tutore</li><li>• Unità di valutazione multidisciplinare del SSN</li><li>• Dirigente scolastico/docente specializzato sul sostegno didattico</li></ul>
4. Presentano a scuola il <i>Verbale di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica</i> e il <i>Profilo di funzionamento</i> .
5. Presentano al comune di residenza il <i>Profilo di funzionamento</i> per l'eventuale richiesta del <b>Progetto individuale</b> (articolo 14, comma 2, L.328/2000)

## **Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e la personalizzazione didattica**

Il PEI è lo strumento di progettazione didattica, che sulla base del DLgs 66/2017 art. 7 Comma 2, deve individuare «... *obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie ...*», attraverso cui si realizza l'inclusione degli alunni con disabilità.

La scuola ha adottato il modello del Nuovo PEI emanato con il controverso [DI 182/20](#), e conforme al DLgs 66/2017, in adozione dall' A.S. 2021/2022, considera in modo preminente i seguenti elementi:

- MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE SU BASE ICF (classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute dell'OMS (2001) che si occupa del benessere dell'alunno in tutte le sue accezioni: fisico, psicologico, sociale;
- CONTESTO: L'analisi del contesto come base di partenza per la costruzione degli interventi didattico-educativi; l'attenzione si concentra sui processi di individuazione e l'eliminazione delle barriere dell'intero contesto scolastico, in ottica inclusiva;
- GLO: il nuovo Gruppo di Lavoro Operativo sull'inclusione, composto da consiglio di classe, dirigente, esperti esterni del mondo sanitario, genitori e studente stesso nella scuola sec. II grado, predispone e approva il PEI e richiede direttamente le risorse per l'anno successivo;
- AUTODETERMINAZIONE: gli alunni con disabilità della scuola secondaria potranno partecipare direttamente al GLO;
- FAMIGLIA: un ruolo più incisivo della famiglia in un'ottica di alleanza educativa e condivisione del percorso educativo;
- PROGETTO DI VITA: guardare allo studente in una prospettiva più ampia, verso un orizzonte che ne delinea la vita adulta;
- PROSPETTIVA ECOLOGICA: Interazioni e collaborazioni sinergiche tra i soggetti che a vario titolo progettano il PEI.

Il Nuovo PEI, non è semplicemente un nuovo modello, ma la sintesi di un nuovo paradigma di inclusione, che racchiude in sé, tutti gli aspetti da prendere in considerazione nella progettazione del PEI, al fine di creare un contesto inclusivo. Rappresenta un supporto, una guida per le scuole, le sostiene nel passaggio dal precedente Paradigma Medico dell'Integrazione previsto dalla L 104/92, alla Prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF fondata sul principio di funzionamento come risultato della complessa interazione tra condizioni di salute, fattori personali e fattori ambientali. Alla luce di ciò, nel PEI deve si devono individuare i *fattori ambientali* che incidono sul contesto scolastico al fine di modificare e limitare quelli negativi e di valorizzare e promuovere quelli positivi, creando le condizioni per una maggiore attività e partecipazione degli alunni: il contesto inclusivo. Alla base del nuovo PEI c'è l'osservazione su base ICF, mediante l'uso di rubriche di osservazione, per cogliere le specificità dell'alunno e del contesto, i punti di forza da cui partire per la progettazione educativa da attuare. L'osservazione si effettua nelle quattro dimensioni:

- Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione
- Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio
- Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento
- Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

Di seguito l'elenco degli strumenti di inclusione per l'osservazione e valutazione del contesto scolastico:

- per osservare e valutare il contesto (scuola e classe), le check list contenute nel documento: [Una scala per valutare l'inclusività delle scuole e delle classi italiane – L. Cottini, D. Fedeli, A. Morganti, S. Pascoletti, A. Signorelli, F. Zanon, D. Zoletto.](#)
- per osservare e valutare il funzionamento dell'alunno nel contesto (modello ICF), la check list: *"OSSERVARE NELLE 4 DIMENSIONI DEL PEI* (sul sito nella sez. Modulistica Inclusione).  
*Rielaborazione da fonte: "Il Nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale" Erickson"*

- per supportare l'osservazione da parte delle famiglie e degli alunni finalizzata alla compilazione del QUADRO INFORMATIVO del PEI, il QUESTIONARIO predisposto dal dipartimento di sostegno dalla scuola.

A partire dalla valutazione dei dati emersi dall'osservazione, all'interno del PEI, verranno indicati gli obiettivi didattico/educativi da perseguire e le strategie e metodologie didattico- educative atti a perseguirli (la progettazione della didattica personalizzata e individualizzata).

Le attività previste nel PEI vengono svolte in stretta collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno.

Il PEI è soggetto monitoraggio periodico durante le riunioni dei GLO calendarizzate ad inizio anno scolastico (revisione e verifica intermedia, a fine primo quadrimestre e verifica finale, entro il mese di giugno) per verificare l'efficacia degli interventi e il loro immediato adeguamento.

## Fasi del Protocollo per l'inclusione e la predisposizione del PEI per gli alunni con certificazione di disabilità

FASI E TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	DOCUMENTI PRODOTTI
-Continuità in entrata (Fase comune per tutti gli alunni)  Tempi: -Dic. -Feb.	-Genitori/Tutore -Dirigente scolastico - FFSS PTOF Area Inclusione -FFSS PTOF Area Orientamento - docenti	La scuola organizza e sostiene: -le attività di orientamento in entrata a supporto di scelte consapevoli di studenti e genitori, divulgando (sul sito della scuola e sui social) l'Offerta Formativa che l'Istituto propone.	Materiale audiovisivo-dimostrativo e divulgativo dell'offerta formativa
Tempi: -gennaio/febbraio	Genitori/Tutore - FFSS PTOF Area Inclusione -scuola (Assistenti ammi.vi della segreteria alunni)	Le operazioni di iscrizione online sono attive dal mese di gennaio di ogni anno, per circa 30 gg. Accedendo al portale ministeriale <a href="http://www.istruzione.it/iscrizionionline/">www.istruzione.it/iscrizionionline/</a>  I genitori/Tutore segnaleranno, compilando la domanda di iscrizione, nella sezione dedicata, l'eventuale condizione di disabilità dello studente.  Presso la segreteria studenti della scuola, un assistente amm.vo dedicato sarà a disposizione delle famiglie per supportarle nella procedura di iscrizione online e per dare ogni informazione necessaria.	Modello di domanda di iscrizione
-Rilevazione a scuola della Condizione di Disabilità dello studente  Tempi:	-Genitori/Tutore -Dirigente Scolastico -FFSS PTOF Area Inclusione -Ass.mo della segreteria alunni -docenti precedente ordine di scuola	La scuola può rilevare la presenza di uno studente con disabilità certificata:  -in fase di iscrizione alla prima classe;  -successivamente: · per una nuova individuazione di un alunno già frequentante (per una condizione di disabilità preesistente che si rivela o che si intende dichiarare in quel momento, o a causa di una nuova diagnosi);	-Predisposizione del Fascicolo riservato (cartaceo e digitale sul Portale Ministeriale Sidi) della documentazione: -medico/sanitaria - scolastica - sottoscrizione del Modello di autorizzazione al trattamento dei dati nel

<p>-al momento dell'iscrizione (gennaio – febbraio)</p> <p>-Nel corso della frequenza scolastica</p>		<p>In ogni caso:  <b>i genitori/Tutore</b>, a completamento delle operazioni di rilevazione, spontaneamente o su invito, consegneranno a scuola il <i>Verbale di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica</i> e il <i>Profilo di funzionamento</i> (ovvero la <i>Diagnosi Funzionale</i> e il <i>Profilo Dinamico Funzionale</i> rilasciati dall'ASL).  A <b>scuola</b>, ad opera di un assistente amm.vo della segreteria alunni, la documentazione verrà:  -esibita al Dirigente Scolastico e alla FS PTOF Area Inclusione  -protocollata  -annessa al fascicolo personale riservato dello studente di cui curerà la predisposizione e tenuta  -inserito, in collaborazione FS PTOF Area Inclusione, in piattaforma SIDI nell'area riservata agli alunni con disabilità, nel rispetto della normativa sulla privacy.</p>	rispetto della normativa sulla privacy
<p>Richiesta (facoltativa) del Progetto Individuale</p> <p>Tempi:  successi all' accertamento della condizione di disabilità</p>	Genitori-Tutore/Comune di residenza/ scuola	<p><b>I genitori/Tutore</b> hanno facoltà di richiedere il <i>Progetto individuale</i> al <b>comune di residenza</b> (articolo 14, comma 2, L.328/2000 e D.lgs. 66/17, art. 6). Allo scopo è necessario presentare al Comune il <i>Profilo di funzionamento</i>.</p> <p>La <b>scuola</b> nella Sezione n.3 del PEI indicherà:  a. qualora il Progetto Individuale sia stato già redatto, una sintesi dei contenuti e aggiunge informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia.  b. se il Progetto Individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto, gli aspetti da considerare per la redazione del Progetto stesso.</p>	Progetto Individuale/Sez. n. 3 del PEI
<p>Fase di  -prima accoglienza</p> <p>Tempi:  Da febbraio a giugno</p>	<p>-Genitori/Tutore  -scuola di provenienza  -scuola di destinazione</p>	<p>Appena conclusa la fase di iscrizione, la <b>scuola</b>, attraverso la FFSS PTOF Area inclusione si attiva per:  - richiedere informazioni/documenti <b>ai genitori/Tutore</b> e alla <b>scuola di provenienza</b> (docente di sostegno, segreteria studenti) al fine di reperire le proposte in ordine agli Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza scolastica dello studente.</p> <p>-la verifica della completezza e validità della documentazione e segnalazione delle necessità di rinnovo</p>	<p>-acquisizione Fascicolo personale riservato dello studente della precedente scolarizzazione</p> <p>-ogni altra documentazione ritenuta utile</p> <p>Corrispondenza (fonogrammi/mail)</p>
<p>Determinazione degli Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza</p> <p>Tempi:  Entro giugno</p>	<p>-scuola di provenienza/(GLO)  -scuola di destinazione (GLO)</p>	<p>La <b>scuola</b> coordina la determinazione degli Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza, compilando la sez. n. 11 del PEI, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. ore di sostegno didattico;</li> <li>- assistenza specialistica all'autonomia e alla comunicazione;</li> <li>- assistenza igienico sanitaria;</li> <li>- esigenze di trasporto;</li> </ul> <p>Si distinguono i seguenti casi:</p> <p>-<b>alunni di nuova iscrizione alla prima classe</b>, per definire gli interventi necessari (anche il n. di ore di sostegno didattico) per l'a.s. successivo, la <b>scuola</b> richiederà ai <b>genitori/Tutore</b> e/o alla <b>scuola di provenienza</b> l'accesso ai dati della Sez. N. 11 del PEI già redatto dal GLO costituito nella scuola di provenienza ove sono stati definiti e indicati gli interventi necessari.</p>	Sez. N. 11 del PEI (elaborato dalla scuola di provenienza)

		<p>-Per gli <u>alunni già frequentanti</u>, che avranno il <u>primo accertamento della condizione di disabilità</u> durante l'anno scolastico avviato, la <u>scuola</u> al fine definire gli interventi necessari (anche il n. di ore di sostegno didattico):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>per l'scolastico in corso</u>, istituisce il GLO. Ne faranno parte i docenti del CDC, la FFSS PTOF Area Inclusione con il ruolo di docente di sostegno, e tutte le altre componenti previste per legge. Il GLO redige il PEI e definisce il n. di ore di sostegno didattico che tempestivamente verranno richieste <u>all'Ufficio Scolastico Provinciale</u> (ci si attiva anche per soddisfare, ove possibile, ogni altro intervento necessario per garantire il diritto allo studio e la frequenza dello studente). Qualora la richiesta di assegnazione dell'insegnante di sostegno non venisse soddisfatta, la scuola si attiverà con le sue risorse interne (docenti curricolari specializzati sul sostegno didattico);</li> <li>- <u>per l'anno scolastico successivo</u>, quando la rilevazione avviene ad anno scolastico inoltrato, compilerà, entro il mese di giugno, il rubricato "<i>PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo</i>" all'art.16 DI 182/2020.</li> </ul> <p>-Per gli <u>alunni iscritti agli anni successivi al primo</u>, gli interventi necessari (anche il n. di ore di sostegno didattico) vengono definiti, durante il GLO di verifica finale del PEI (entro il mese di giugno), compilando la sez. n. 11 del PEI.</p>	<p><i>"PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo": le sezioni previste dall'art.16 del DI 182/2020.</i></p> <p>Compilazione della Sez. n. 11 del PEI</p>
Riunione del Approvazione e aggiornamento PI/PAI GLI Entro il mese di giugno	Componenti GLI	<p>Il GLI costituito presso la <u>scuola</u>, si riunisce entro il mese giugno di ogni anno per la verifica e la valutazione delle azioni inclusive condotte nell'anno scolastico in corso e per la pianificazione di quelle dell'anno successivo.</p> <p>Il GLI, entro fine giugno di ogni anno, approva e aggiorna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-il P.I. (<i>Piano per l'Inclusione – art. 8 D.Lgs. 96/2019</i>) -</li> <li>-il P.A.I. (<i>Piano Annuale dell'Inclusione – CM 8/2013</i>)</li> </ul>	PI PAI
Richiesta dell'organico di sostegno per l'anno scolastico successivo.  Tempi: procedura avviata nei tempi e nei modi previsti dall'USP	-Scuola  -Ufficio Scolastico Provinciale	<p>È la procedura che la <u>scuola</u> attiva per richiedere all'USP le ore di sostegno per gli alunni che frequenteranno la scuola l'anno scolastico successivo, sulla base di quanto indicato nei loro PEI. Periodicamente, dopo la chiusura delle iscrizioni, <u>l'Ufficio Scolastico Provinciale</u> rileva le esigenze di risorse di sostegno invitando le scuole a <u>compilare i modelli dedicati alla richiesta delle risorse di Organico di Sostegno</u>.</p> <p>La procedura ha tempi variabili, comincia solitamente nel mese di marzo e termina ad agosto. Talvolta viene anche ripresa nei mesi di settembre/ottobre per soddisfare nuove esigenze rilevate dalle scuole (per nuove iscrizioni, nuove individuazioni) con "richieste di ore in deroga".</p>	Compilazione dei modelli/prospetti predisposti e condivisi dall'Ufficio Scolastico Provinciale
-Servizio di Assistenza Specialistica all'Autonomia e alla Comunicazione e -Servizio di trasporto scolastico  Tempi:  l'intero anno scolastico	Scuola- DS- FS Inclusione- Docenti di sostegno/ Enti Locali  Assistenti all'autonomia e alla comunicazione/ addetti al trasporto scolastico	<p>Sono servizi previsti dalla L. 104/92. Per gli alunni per i quali si rende necessario, il PEI può prevedere (Sez. N. 11), oltre agli insegnanti di sostegno, l'affiancamento degli <u>assistenti all'autonomia e alla comunicazione</u> (educatori, assistenti educativi, educatori per minorati dell'udito/interpreti LIS, educatori per minorati della vista) e per le disabilità motorie, anche il servizio di trasporto scolastico nel percorso casa-scuola e viceversa.</p> <p>A fine anno scolastico e per l'anno scolastico successivo, Gli Enti locali comunicano alle scuole l'avvio della procedura per la richiesta del servizio. La <u>scuola</u>, informa/trasmette ai <u>genitori/Tutore</u>, i <u>modelli di domanda</u> che poi trasmetterà al Comune.</p>	PEI sez. n. 11  Modelli/prospetti/ Relazioni/registri presenze per la gestione del servizio.

<p><b>Servizio di assistenza di base</b></p> <p><b>Tempi: tutto l'anno scolastico</b></p>	<p>Scuola/Amministrazione comunale</p>	<p>È il servizio previsto ai sensi della L 104/92.</p> <p>A fine anno scolastico la <b>FS all'Inclusione</b> effettua la mappatura del fabbisogno di risorse necessarie per l'assistenza igienica e di base, per come previste nei PEI (sez. n. 11).</p> <p>Per soddisfare il servizio verranno impiegate sia risorse interne alla scuola (collaboratori scolastici) che gli Assistenti alla Persona assegnati <b>dall'amministrazione comunale</b>.</p> <p>Le modalità, tempi e termini del servizio sono previsti concordati in seno al GLO e previsti nel PEI.</p> <p>I <b>collaboratori scolastici</b> dovranno avere la formazione necessaria e stabilita per legge (D.Lgs. n. 66/2017 / CCNL 2006-20)</p> <p>Gli <b>assistenti</b> nominati e i collaboratori scolastici rientrano tra i componenti del GLO.</p>	<p>PEI sez. n. 11</p> <p>Modelli/prospetti/Registri presenze</p>
<p><b>Accoglienza</b></p> <p><b>Tempi: mese di settembre</b></p>	<p>Scuola – DS/ FS /Docenti di sostegno GLI</p>	<p>Le attività di accoglienza attivate nel mese di settembre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-il <b>DS</b> accoglie i nuovi docenti di sostegno assegnati alla scuola e convoca il Dipartimento di sostegno, costituisce il GLI per il nuovo anno scolastico.</li> </ul> <p>In seno alla riunione del <b>Dipartimento di sostegno</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-la <b>FS all'Inclusione</b>, illustra il protocollo d'inclusione della scuola</li> <li>-la FS all'Inclusione effettua una ricognizione delle competenze ed esperienze dei docenti per definire una adeguata allocazione alle specificità degli studenti. Verrà rispettato il principio della continuità</li> <li>- si fanno proposte su attività di arricchimento dell'offerta didattica inclusive, uscite/visite didattiche inclusive.</li> </ul>	<p>Verbali</p> <p>Scheda di rilevazione competenze ed esperienze dei docenti di sostegno</p> <p>Prospetto assegnazione docenti agli alunni</p> <p>Prospetto dell'orario di sostegno</p> <p>Griglie di osservazione</p> <p>check list</p> <p>prospetti</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>-I <b>docenti di Sostegno</b> prendono visione della documentazione degli alunni, contattano le famiglie per la raccolta di ulteriori informazioni e di esigenze di frequenza personalizzata: primo step di raccolta informazioni per la progettazione del PEI.</li> <li>- Il DS costituisce i GLO</li> <li>- la FS all'Inclusione calendarizza gli incontri dei GLO (iniziale per l'approvazione del PEI/intermedio per la revisione del PEI/ finale per la valutazione del PEI e la determinazione del Fabbisogno di Risorse professionali per l'A.S. successivo). GLO straordinari potranno essere convocati quando serve.</li> <li>- la FS all'inclusione definisce l'orario dei docenti di sostegno dopo averli sentiti per raccogliere le esigenze dei singoli studenti (didattiche, orario di frequenza personalizzato).</li> <li>- I docenti di sostegno, ascoltano le famiglie in merito alle loro esigenze negli spostamenti negli ambienti scolastici per definire strategie e procedure.</li> <li>- I docenti di sostegno riferiscono ai docenti del CDC e alla FS all'Inclusione, le informazioni raccolte necessarie per accogliere l'alunno</li> <li>-i docenti di sostegno avviano la condivisione di strumenti di osservazione su base ICF per la progettazione del PEI: <ul style="list-style-type: none"> <li>- a supporto della compilazione del QUADRO INFORMATIVO del PEI da parte delle famiglie e degli alunni, si condivideranno i QUESTIONARI predisposti dal Dipartimento Inclusione.</li> <li>- a supporto dei docenti di sostegno per l'osservazione su base ICF dell'alunno attraverso si useranno le griglie di osservazione: "<u>OSSERVARE NELLE 4 DIMENSIONI DEL PEI</u>- (sul sito della scuola alla sez. modulistica Inclusione)).</li> </ul> </li> </ul>	
<p>L'accoglienza in classe:</p> <p>Tempi:</p>	<p>Il Docente di sostegno <i>registra dell'accoglienza e della costruzione del PEI</i></p>	<p>L'alunno viene accolto nella sua classe, dove il <b>docente di sostegno</b>, ad inizio delle attività didattiche, in maniera condivisa e informata con i docenti del <b>CDC</b>, cura la creazione del contesto inclusivo e avviando le azioni propedeutiche alla progettazione del PEI; nello specifico:</p>	



secondo il calendario regionale		<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'accoglienza dello studente nei primi giorni di scuola durante le attività in programma</li> <li>-l'osservazione su base ICF dell'alunno attraverso il questionario</li> <li>- il <i>processo di osservazione/riflessione del contesto</i>, classe e scuola, per individuare le barriere, materiali e immateriali, all'inclusione e gli strumenti e le misure per abbatterli</li> <li>- la personalizzazione della progettazione didattica disciplinare che il CDC proporrà durante il GLO di approvazione del PEI</li> <li>-la definizione degli Interventi per lo studente: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità, per ciascuna delle <b>quattro dimensioni osservate</b>: <ul style="list-style-type: none"> <li>A. Dimensione della Relazione / Interazione / Socializzazione</li> <li>B. Dimensione della Comunicazione / Linguaggio</li> <li>C. Dimensione dell'Autonomia/Orientamento</li> <li>D. Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica E Dell'apprendimento</li> </ul> </li> <li>- le modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione</li> </ul>	
Primo GLO di Approvazione del PEI  Tempi: entro il 30 ottobre	<b>Componenti del GLO</b> (art. 15 L. 104/92, DI n. 182/2020)  <b>Dirigente Scolastico/Docenti del CDD</b>  <b>Partecipano:</b>  -Genitori/Tutore -figure professionali specifiche interne ed esterne -l'alunna/o -l'UVM	(L 104/92 e del DI 182/20) Ad ogni incontro del GLO il <b>DS</b> convoca tutti coloro che hanno diritto a parteciparvi. La composizione del GLO può essere integrata o modificata anche durante l'anno scolastico, riportando le variazioni nell'apposito riquadro del PEI. Durante il primo GLO si definisce l'organizzazione generale del progetto di inclusione e l'utilizzo delle risorse e si definisce il percorso didattico più adatto per lo studente/la studentessa tra quelli normativamente previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>A. ordinario</li> <li>B. personalizzato (con prove equipollenti)</li> <li>C. differenziato</li> </ul> Le questioni inerenti la didattica e la valutazione, sono di competenza della componente docente del GLO. La firma dei genitori/Tutore, apposta sul PEI, equivale ad accettazione del percorso indicato.  I <b>docenti di sostegno</b> , con il compito di promuovere il confronto tra soggetti diversi che operano del GLO per definire il PEI: <ul style="list-style-type: none"> <li>- condividono ai membri del GLO la documentazione utilizzata nell'incontro</li> <li>- illustrano e motivano ogni aspetto/sezione del PEI redatto, ad oggetto di approvazione e, se necessario, lo modificano e/o integrano, sulla base delle decisioni del GLO</li> <li>- riferiscono sulla proposta del CDC in merito alla scelta del percorso didattico</li> <li>-redigono il PEI in via definitiva entro il mese di ottobre ("...il documento può essere modificato anche nel corso dell'anno scolastico in quanto rappresenta uno strumento di lavoro flessibile e dinamico, da rivedere tutte le volte che appare necessario..." Linee guida DI n. 182/20)</li> <li>- sottopongono il PEI a tutti i membri del GLO per la firma, anche agli assenti</li> <li>- consegnano il PEI in formato cartaceo in segreteria studenti, dove verrà riposto nel fascicolo riservato dello studente, allegando ad esso il <i>verbale dell'incontro</i>, firmato da chi lo presiede e da chi verbalizza.</li> <li>-verbalizzano l'incontro usando il <u>format di verbale GLO di approvazione del PEI</u>.</li> </ul>	

<p>Verifica intermedia</p> <p>Tempi: dopo il I quadrimestre</p>	GLO INTERMEDIO	<p>Il DS convoca l'incontro intermedio del GLO di verifica del PEI, alla data già calendarizzata ad inizio anno scolastico dopo il I quadrimestre. Lo scopo della verifica è di accertare il livello raggiungimento degli obiettivi del PEI e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.</p> <p>Il numero di questi incontri dipende dai bisogni emersi, e dalla conseguente necessità di apporre correttivi e integrazioni al PEI precedentemente approvato.</p> <p>Gli incontri oltre ad essere preventivamente calendarizzati, possono anche essere proposti dai membri del GLO, con richiesta motivata al Dirigente scolastico, per affrontare emergenze o problemi particolari.</p> <p>Il docente di sostegno :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cura la verifica intermedia e compilare le relative sezioni del PEI.</li> <li>-apporta, al testo già approvato del PEI, le eventuali variazioni concordate, compilando i riquadri di REVISIONE delle sezioni del PEI interessate dalle variazioni</li> <li>-verbalizza l'incontro, attraverso il <u>format di verbale GLO intermedio</u> della scuola specificando, motivando e descrivendo ogni variazione.</li> </ul>	
<p>Verifica finale</p> <p>Tempi: fine anno scolastico e entro il 30 giugno</p>		<p>Il DS convoca il GLO per la riunione di verifica finale del PEI come da calendario. All'ordine del giorno, oltre alla verifica conclusiva del PEI progettato per l'anno scolastico in corso, anche la formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per l'anno scolastico successivo.</p> <p>Per la verifica finale il docente di sostegno coordina la compilazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-delle <u>tre sezioni del modello di PEI</u> che si concludono con uno spazio destinato alla verifica dei risultati, ovvero, la <u>Sezione 5</u> (Interventi connessi alle dimensioni per profilo di funzionamento); la <u>Sezione 7</u> (Interventi sul contesto); la <u>Sezione 8</u> (Interventi sul percorso curricolare). In quest'ultima la valutazione è riferita soltanto all'efficacia degli interventi attivati, non a quella degli apprendimenti</li> <li>- della <u>sezione 11</u> che raccoglie le indicazioni e decisioni rispetto <ul style="list-style-type: none"> <li>-alla verifica finale del PEI dell'anno in corso</li> <li>-agli interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo, compresa la proposta di ore di sostegno didattico e di risorse da destinare agli interventi di assistenza.</li> </ul> </li> </ul> <p>Per la verbalizzazione degli incontri si userà il <u>format di verbale GLO finale</u>.</p>	

## La valutazione degli alunni con certificazione di disabilità

Il sistema di valutazione scolastico di tutti gli alunni, e anche di quelli con disabilità, “...ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. ([DLgs 62/2017](#), art.1 Comma 1)

Nello specifico, per gli alunni con disabilità l'art.2 dello stesso decreto, al comma 1, richiama l'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297, laddove afferma che “....i

*Docenti perseguono l'obiettivo di sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione....*

Il principio guida della valutazione della L.104/92 è «**il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali**».

L'art. 11 del DL 62/2017 prevede che la valutazione degli alunni con disabilità certificata sia riferita:

- al comportamento,
- alle discipline,
- alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

I docenti perseguono lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

All'interno dei PEI sono definiti per ciascuna disciplina gli obiettivi educativi (in rapporto alle dimensioni del Profilo di Funzionamento) e disciplinari. La scelta di questi ultimi determina la validità del percorso scolastico.

La valutazione degli alunni con disabilità è rapportata agli obiettivi individualizzati e personalizzati esplicitati nel PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative (Legge n.104/1992 all'art. 16, comma 1, Linee guida agosto 2009) e rappresenta il prospetto di programmazione annuale di intervento educativo-didattico, con obiettivi, attività, metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno/a.

In relazione al tipo di disabilità, gli alunni certificati potranno seguire in tutte o solo in alcune discipline ([Decreto Interministeriale n.182/2020](#)):

- una progettazione didattica prevista per la classe di riferimento, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;
- una progettazione globalmente riconducibile a quella della classe ma con applicate personalizzazioni in relazioni agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione, e in tal caso, se l'alunno sarà indicata la modalità di verifiche (identiche o equipollenti).

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dall'alunno specificando se trattasi di (Decreto Interministeriale n.182/2020):

- percorso ordinario
- percorso personalizzato (con prove equipollenti)
- percorso differenziato (scuola secondaria di II grado).

La valutazione dovrà avere carattere promozionale, formativo ed orientativo, favorendo l'autonomia e la responsabilità dell'alunno.

Dovrà tener conto delle potenzialità della persona, della situazione e dei livelli di apprendimento di partenza. Nel caso in cui non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti per l'alunno mediante prove scritte e orali, potranno essere previsti e utilizzati strumenti e metodologie particolari, individuati dagli stessi docenti e indicati nel PEI.

In relazione alla valutazione del comportamento degli alunni con disabilità sarà il team docente/consiglio di classe a decidere, in base alle caratteristiche dell'alunno/a se:

1. utilizzare i criteri standard,
2. fare riferimento alle aree AFFETTIVO-RELAZIONALI e DELL'AUTONOMIA, declinate nel PEI.

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente

all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi. Nei casi in cui la valutazione differenziata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, si fa riferimento alle aree previste nel PEI.

### **ESAME CONCLUSIVO DI STATO di alunni con disabilità- Primo ciclo d'istruzione**

L'ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo come riferimento il PEI. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI. Qualora necessario, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno/a in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11). L'alunno disabile consegue sempre un Diploma di Stato, indipendentemente se il PEI è curricolare o differenziato. Le prove pertanto possono riguardare tanto obiettivi della classe quanto essere prove totalmente diverse. Nell'art.9 del D. Lgs. n. 62/17 si prevede che **la certificazione delle competenze dell'alunno con disabilità** sia coerente con il suo Piano Educativo Individualizzato. I singoli Consigli di Classe/team docenti si riuniranno per definire, in relazione all'alunno con disabilità, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

### **Prove INVALSI per alunni con disabilità certificata**

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 62/2017 gli studenti con disabilità partecipano alle Prove Invalsi secondo le modalità previste dal proprio Piano Educativo Individualizzato. In base a tale documento il consiglio di classe o i docenti titolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle Prove o decidere di farle svolgere nel loro formato standard.

Nel caso il PEI lo preveda, l'alunno svolge le Prove INVALSI con le seguenti misure compensative:

- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice/dizionario
- ingrandimento
- adattamento prova per alunni sordi
- Braille – per Italiano e Matematica

Sempre se previsto nel PEI possono essere applicate le seguenti misure dispensative:

- esonero da una o più Prove INVALSI
- esonero da una delle due parti – ascolto o lettura – della Prova di Inglese

# Protocollo per l'inclusione degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici

## Gli alunni con Disturbi evolutivi specifici

Sono detti alunni con Disturbi evolutivi specifici, quelli che manifestano disturbi quali:

-Disturbi Specifici dell'apprendimento (DSA)

L. 170/2010

- Disturbo del Linguaggio (DL)
- Deficit della coordinazione motoria (Disprassia)
- Deficit delle abilità non verbali
- Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD)
- Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP)
- Disturbo della condotta (DC)
- Disturbo Borderline cognitivo
- Altro....



Altri\* Disturbi  
Evolutivi Specifici  
(\*altro dai DSA)  
Direttiva Ministeriale  
del 27/12/2012 e  
C.M. n°8 del 06/03/13

## Protocollo d'inclusione degli alunni con Disturbo Specifico dell'apprendimento (DSA)

### Gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) che presentano taluni alunni, verranno trattati per primi e separatamente, poiché sono stati i primi tra i Disturbi Evolutivi Specifici ad essere riconosciuti con una legge ad hoc, la L.170/2010 che, ha poi aperto la strada al riconoscimento anche degli altri.

Gli alunni con D.S.A., con competenze intellettive nella norma o anche elevate sono quelli con documentata diagnosi clinica, di uno più tra i seguenti disturbi:

- dislessia
- disgrafia
- disortografia
- discalculia

I suindicati disturbi possono presentarsi singolarmente o coesistere, in quest'ultimo caso si parla di comorbidità.

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), anche se si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, possono costituire

una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana e compromettere successo formativo e crescita degli studenti se non rilevati e adeguatamente affrontati.

All'articolo 5 della Legge 170/2010 viene definito il diritto degli studenti con diagnosi di D.S.A. a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

Il fatto che gli strumenti compensativi siano menzionati in una norma che tutela il diritto allo studio degli studenti con D.S.A., ha portato alcuni docenti a ritenerli come soluzione indicata solo ed esclusivamente per coloro che presentano questa caratteristica, determinando, talvolta, un senso di esclusione dal contesto classe di molti studenti con D.S.A., che preferiscono non utilizzarli per evitare di provare imbarazzo ed essere considerati diversi.

Non è sufficiente, quindi, predisporre e garantire gli strumenti compensativi o le misure dispensative con l'obiettivo di tutelare solo gli studenti con D.S.A., ma **è necessario, in modo particolare, garantire loro una didattica compensativa, cioè un approccio che vada ben oltre il singolo studente con D.S.A. e che superi il semplice impiego personale di strumenti e strategie per coinvolgere globalmente tutta l'attività di insegnamento/apprendimento in un'ottica inclusiva**, come specificato dalla normativa ministeriale prodotta dopo il varo della Legge 170/2010. È, piuttosto, necessario **costruire nuovi ambienti di apprendimento**, in cui si promuova l'innovazione didattica, metodologica e organizzativa, in modo da apportare degli effetti positivi a tutti gli studenti e quindi anche agli alunni con D.S.A. in linea con la normativa ministeriale prodotta dal 2010 ad oggi, che ritiene tali strumenti mezzi efficaci da inserire nella didattica per tutti gli alunni e gli studenti.

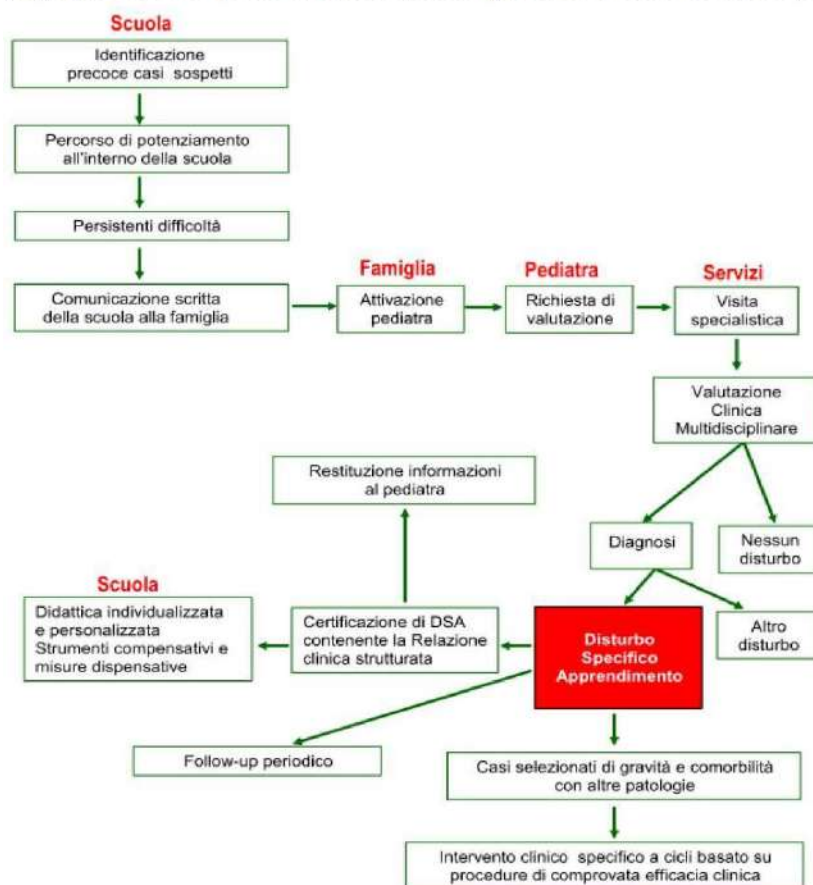
## La procedura in caso di sospetto DSA

La nostra scuola ha recepito oltre alle già precedenti [Linee guida del MIUR sui DSA del 12 luglio 2011](#), anche le recenti [Linee guida per la diagnosi e la gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento \(DSA\), emanate con Prot. N. 209421 del 09/05/2023 dalla Regione Calabria](#).

In esse si legge che *“La scuola riconosce le difficoltà nel percorso di apprendimento il più precocemente possibile, predispone specifiche attività di recupero e di potenziamento ne informa la famiglia. Se tali interventi non dovessero produrre i miglioramenti attesi, invita la famiglia a richiedere una valutazione clinica per accertare eventuale presenza di Disturbi Specifici dell'Apprendimento. La scuola supporta la famiglia, garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti”*.

*Secondo le Linee Guida la scuola sarà promotrice del seguente percorso di accertamento dei Disturbi Specifici di Apprendimento:*

**Fig. 1 Percorso per l'accertamento precoce dei Disturbi Specifici dell'apprendimento**



Tratto dalle Linee guida per la diagnosi e la gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), emanate con Prot. N. 209421 del 09/05/2023 dalla Regione Calabria.

Per l'identificazione precoce del disturbo, qualora ci sia il sospetto i docenti effettuano una osservazione sistematica sulla base delle competenze psicopedagogiche dei docenti e utilizzando specifiche check-list.

#### STRUMENTI PER L'OSSERVAZIONE NELLA SCUOLA

1. **Scuola dell'infanzia:** Griglia di osservazione sistematica per l'identificazione precoce di indicatori di rischio di DSA nella scuola dell'infanzia, tratta da Percorsi di ricerca-azione - Lo screening dei prerequisiti Progettazione e valutazione per un intervento efficace nella scuola dell'infanzia Griglia contenuta nel CAP. 1 - Identificazione precoce degli indicatori di rischio di DSA: i riferimenti normativi (Luciana Ventriglia) casa editrice ERICKSON.

2. **Scuola primaria:** Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della scrittura, della lettura e del calcolo, tratta da "BES e DSA. La scuola di qualità per tutti" A.Capuano, F. Storace, L. Ventriglia, Firenze Libri Liberi 2014-PAGINA 128.

3. **Scuola secondaria di primo e secondo grado:** Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della scrittura, della lettura e del calcolo tratte da "BES e DSA. La scuola di qualità per tutti" A.Capuano, F. Storace, L. Ventriglia, Firenze Libri Liberi 2014-PAGINA 13

(Le suddette griglie saranno disponibili sul sito della scuola nella sez. Modulistica – Inclusione e allegate al presente PI)

Dopo un periodo di percorso di potenziamento, se il disturbo persiste, la scuola informa la famiglia con il *Modulo di comunicazione alla famiglia e alla scuola (All. A delle Linee Guida)*.

Previa autorizzazione e consenso informato delle famiglie, l'iter di accertamento per l'individuazione precoce e la presa in carico degli alunni con DSA presso le equipe dedicate del Sistema Sanitario Nazionale potrà essere avviato direttamente dall'Istituzione Scolastica interessata.

Per gli alunni individuati, sarà cura delle strutture del Servizio Sanitario Regionale e delle strutture private accreditate (ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni), effettuare il percorso diagnostico e rilasciare la certificazione.

Per tutte le informazioni: Linee guida e i modelli da utilizzare visionare il seguente link

<file:///C:/Users/franc/Desktop/NORMATIVA/DIRETTIVA%20DSA%20Reg.%20CALAB/Linee%20Guida%20DSA.pdf>

### **Presa in carico e didattica per gli alunni con D.S.A.**

In caso di certificazione di DSA la scuola è tenuta a garantire interventi didattici individualizzati e personalizzati attraverso la stesura di un piano didattico personalizzato (PDP) con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

La scuola è chiamata a:

- presa in carico dell'alunno da parte dell'intero consiglio di classe o team docente;
- coinvolgimento della famiglia;
- redazione del PDP (Piano didattico personalizzato) entro il primo trimestre scolastico.

Va precisato che la stesura del PDP è di competenza dei docenti e non richiede la partecipazione vincolante e la sottoscrizione di operatori socio-sanitari.

Il PDP deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- dati anagrafici
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo)
- attività didattiche personalizzate (per ciascuna disciplina interessata)
- strumenti compensativi
- misure dispensative
- patto con la famiglia
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

#### Art. 4 delle "Linee Guida" DSA del 12 luglio 2011

Il Consiglio di Classe ed ogni singolo docente deve garantire una **didattica individualizzata e personalizzata**, l'uso di strumenti compensativi e di misure compensative, già formalizzati nel P.D.P. redatto dal Consiglio di Classe (D.M. 5669 art.4, comma 4 e 5).

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria; fra i più diffusi: la sintesi vocale, il registratore, i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, il dizionario digitale, tabelle, formulari e mappe concettuali.

Art 4, Comma 4 e 5: L'adozione di misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici o facilitare il compito dal punto di vista cognitivo.



All'art. 4 si fa riferimento al fatto che "le istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione, da parte dello studente con D.S.A., delle competenze per un efficiente uso degli stessi.

## Fasi del Protocollo per l'inclusione e la predisposizione del PDP per gli alunni con DSA

FASI E TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	DOCUMENTI PRODOTTI
Iscrizione, acquisizione della certificazione specialistica con relativa fase di protocollo; comunicazioni	- Genitori/ Tutore -scuola	<u>Iscrizione.</u> Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con D.S.A. in modo continuativo. La famiglia unitamente al normale modulo d'iscrizione, consegnerà la certificazione, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno: questa azione costituisce la richiesta formale al Consiglio di Classe per la messa in atto delle misure dispensative e dell'utilizzo degli strumenti compensativi.	Modello di domanda di iscrizione
Tempi: -gennaio/febbraio		<p><u>Rilevazione di un alunno con DSA</u></p> <p><i>Al momento dell'iscrizione attraverso l'acquisizione della documentazione specialistica al momento dell'iscrizione</i> L'acquisizione della diagnosi, da parte dell'istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo del P.D.P. Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è necessario che la famiglia presenti tale documentazione al momento dell'iscrizione affinché "...la scuola predisponga, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico un documento....", utile a poter integrare la programmazione del Consiglio di Classe e del singolo docente.</p> <p><i>Rilevazione di un alunno con DSA in momenti successivi all'iscrizione</i> può anche avvenire in tempi successivi all'iscrizione quando un alunno già frequentante consegna a scuola la documentazione specialistica di diagnosi di DSA Affinché possa incidere sui processi inclusivi da mettere in atto "la diagnosi di D.S.A. deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato. Fa eccezione la prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene." (Art. 1 comma 3 Accordo Stato-Regioni, 07.2021).</p> <p><i>"Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda – nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010. [...]” CM N.8 2013</i></p> <p><u>Comunicazioni</u> L'assistente amministrativo, acquisite le diagnosi di D.S.A. al momento della normale iscrizione o in corso d'anno, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e al referente D.S.A., alla funzione strumentale per l'inclusione. Il referente D.S.A. avrà cura di controllare che esse rispettino quanto sancito dalla legge 08/10/2010, art.3, dal Decreto n.5669 e dalle circolari MIUR (03/02/11, 04/04/11, 26/05/11). In caso contrario contatterà la famiglia e l'alunno, se maggiorenne, per chiarimenti e/o integrazioni.</p>	Fascicolo personale dello studente: diagnosi e documentazione specialistica

<p><b>Stesura e sottoscrizione del P.D.P.</b></p> <p><b>Tempi:</b></p> <p><b>entro il 30 novembre</b></p>	<p>- Genitori/ Tutore</p> <p>- referente D.S.A./co ordinatore/C.D.C.</p>	<p><u>Fase preliminare</u></p> <p>Quando in una classe viene inserito uno studente con D.S.A., il Referente D.S.A informa, per tramite del coordinatore, il Consiglio di classe sull'argomento:</p> <p>a. fornendo informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica;</p> <p>b. fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato;</p> <p>c. presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) e compensative.</p> <p><u>Stesura</u></p> <p>Il Coordinatore, acquisita la documentazione e raccolte le osservazioni dei colleghi stila una bozza di P.D.P. da presentare alla famiglia in un primo incontro, integrandola eventualmente con richieste e osservazioni. Il PDP deve essere operativo entro 3 mesi dall'inizio delle attività didattiche o dalla presentazione della certificazione.</p> <p>I P.D.P. verranno stilati seguendo il modello predisposto e deve contenere e sviluppare i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dati relativi all'alunno;</li> <li>- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;</li> <li>- caratteristiche comportamentali;</li> <li>- strategie utilizzate dallo studente nello studio domestico e in classe;</li> <li>- attività personalizzate ed individualizzate;</li> <li>- misure dispensative;</li> <li>- strumenti compensativi;</li> <li>- modalità di verifica e criteri di valutazione;</li> <li>- accordi con la famiglia/studente;</li> <li>- firme delle parti interessate (Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, docenti, genitori, alunno (se maggiorenne), referente D.S.A.</li> </ul> <p>Il Piano Didattico Personalizzato va prodotto in duplice copia: una copia alla famiglia, ed una copia conservata nel fascicolo personale dell'alunno.</p>	<p><b>PDP</b></p> <p><b>Materiale informativo</b></p>
		<p><u>Approvazione</u></p> <p>In occasione del Consiglio di Classe di ottobre/novembre viene approvato il P.D.P. e successivamente condiviso con la famiglia e l'alunno.</p> <p><u>Sottoscrizione</u></p> <p>Il P.D.P., una volta redatto, va presentato dal coordinatore di classe all'alunno e alla famiglia per la condivisione e l'accettazione.</p> <p>La firma da parte di tutti i componenti il c.d.c. e del Dirigente Scolastico rende di fatto esecutivo il piano. I docenti della classe si impegnano a dare attuazione a quanto concordato in sede di stesura del P.D.P..</p>	
<p><b>Verifica intermedia</b></p> <p><b>Tempi:</b></p> <p><b>dopo il I quadrimestre</b></p>	<p>- Coordinatore di classe</p> <p>-CDC</p>	<p>La verifica intermedia verrà effettuata alla data già calendarizzata ad inizio anno scolastico dopo il I quadrimestre si effettua la verifica intermedia degli esiti del PDP. Lo scopo della verifica è di accertare il livello raggiungimento degli obiettivi previsti e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.</p> <p>Il coordinatore di classe avrà cura di:</p> <p>-curare la verifica intermedia e apportare le dovute variazioni dopo un confronto con la famiglia.</p>	<p><b>Verbali PDP</b></p>
<p><b>Verifica finale</b></p> <p><b>Tempi:</b></p> <p><b>fine anno scolastico e entro il 30 giugno</b></p>	<p>CDC</p>	<p>La verifica finale del PDP avviene durante i CDC entro giugno. Essa è utile per verificare gli esiti finali del PDP e prevedere eventuali variazioni per l'anno scolastico successivo. Per la verifica finale il coordinatore di classe stilerà una relazione.</p>	<p><b>Verbali Relazioni</b></p>

## La valutazione degli alunni con DSA

Il Decreto legislativo 62/2017, attuativo della legge 107/2015, stabilisce le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato. In particolare l'articolo 11 relativo alla valutazione degli alunni con disabilità e con DSA, ai commi dal 9 al 15, stabilisce che, **per gli alunni con DSA certificati ai sensi della legge 170/2010, la valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il PDP predisposto.**

Ai sensi della Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 il Collegio dei docenti su proposta dei singoli consigli di classe può adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento. Pertanto agli studenti con DSA sono

garantite, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato del I ciclo. Le modalità valutative sono strutturate in modo da consentire allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

La Valutazione degli alunni con DSA prevede: misure dispensative, strumenti compensativi e tempi più lunghi.

#### - Le Misure dispensative

La normativa consente (L. n. 170/2010 - DM attuativo n.5669 del 12 luglio 2011 – Linee guida annesse al Decreto N. 5669):

-la *dispensa* da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico
- -la dispensa dallo scritto nelle lingue straniere compensata da prova orale sia nel corso dell'anno scolastico sia in sede di esami di Stato, in presenza delle seguenti condizioni:

1. *certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;*
2. *richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia (o dall'allievo se maggiorenne);*
3. *approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.)*

La dispensa dalle prove scritte può essere compensata in altre forme (normalmente con l'orale) e non compromette la validità del titolo di studio: gli alunni con DSA che superano gli Esami di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

Solo in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, è possibile prevedere **l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere** che avviene su richiesta esplicita della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, tenuto conto delle valutazioni diagnostiche e sulle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica. In questo caso l'alunno potrà seguire un percorso didattico differenziato. (D.M. del 12 luglio 2011, n.5669). Gli alunni con DSA che superano gli Esami di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado. (nota ministeriale n. 33071 del 30 novembre 2022).

#### - Gli Strumenti compensativi

Sono quelli atti a compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. L'aiuto nella parte automatica della consegna, permetterà loro di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere utilizzati:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico, stampante, etc.
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici
- computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale

### Tempi più lunghi di quelli previsti per la classe.

Anche la **strutturazione delle verifiche** dovrà consentire all'alunno di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità, ecc...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale.

I CdC e i team docenti delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe.) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa.

### **ESAME CONCLUSIVO DI STATO alunni con DSA - Primo ciclo d'istruzione**

In sede di Esame di stato, per i **candidati con DSA** certificati ai sensi della legge 170/2010, sulla base del disturbo specifico, possono essere riservati tempi più lunghi di esecuzione delle prove ed è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi più idonei (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc..) e dei criteri valutativi attenti al contenuto piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia nei colloqui

orali, qualora già presenti nel PDP.

Per gli alunni la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova. L'alunno sarà valutato solo in relazione a prove orali, che sostituiranno le prove scritte anche in sede d'esame.

## PROVE INVALSI

Nelle indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione (Nota Miur 1865 del 10.10.2017) si esplica che:

*"Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove; ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte."*

Più nello specifico, il D.Lgs. 62/2017 e la nota MIUR 1865 del 10.10.2017 prevedono l'adozione di misure compensative quali:

- Maggior tempo per lo svolgimento delle prove (fino a 15 minuti per prova);
- Utilizzo di un dizionario o di una calcolatrice a seconda della prova;

Le misure dispensative prevedono invece **l'esonero dalla prova nazionale di lingua inglese o lingua straniera degli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua inglese o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.**

È importante sottolineare come la disposizione di entrambe le tipologie di misure abbiano come requisito necessario una corretta certificazione clinica. **Solo la diagnosi (alunno con DSA o con altri BES) garantisce quindi l'accesso agli strumenti dispensativi e compensativi.** Per gli alunni con DSA, dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline.

La **nota sullo svolgimento** delle prove Invalsi certifica inoltre che: *"Per le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della L. n. 104/1992 e della L. n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionale allo svolgimento delle prove INVALSI"*

Svolgono le Prove nella modalità canonica gli alunni con:

- altri disturbi evolutivi, diversi dai DSA. Alcuni di questi disturbi si presentano spesso in comorbidità con disabilità o DSA: in questi casi, in presenza di una certificazione si possono avere misure compensative o dispensative

- svantaggio socio-economico, culturale, linguistico
- disagio comportamentale/relazionale

## **Protocollo per l'inclusione degli alunni con Altri Disturbi Evolutivi Specifici (DES)** **ADHD/DOP, Disturbo d'ansia, Borderline cognitivi, ecc.**

Sono gli alunni con diagnosi di un qualsiasi altro disturbo evolutivo specifico non riconducibile ai Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e quindi non esplicitati nella legge 170/2010

Questi Altri Disturbi sono stati riconosciuti successivamente, con la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 6 marzo 2013.

Per il riconoscimento del disturbo l'alunno può presentare o la certificazione clinica rilasciata dagli enti preposti del SSN o diagnosi di uno specialista privato.

Il disturbo può anche essere rilevato dal CDC. Qualora i docenti della classe abbiano il sospetto della presenza di un disturbo, attuano un'osservazione pedagogica dell'alunno allo scopo di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivi, comportamentali, e relazionali dell'alunno. Lo fanno utilizzando apposite griglie **per individuazione alunni con BES** (vedi Modulistica, sez. Inclusione del sito della scuola) In questo caso motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso con le famiglie.

In entrambi i casi, sia in presenza della documentazione clinica presentata dalle famiglie, che sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, il CDC, può prevedere per questi alunni gli strumenti compensativi, e alcune delle misure dispensative, previste per gli alunni con DSA nelle Linee guida attuative della Legge 170/2010 del 2011.

Ad essi si estende il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, enunciato dalla Legge 53/2003 e alcune delle misure previste dalla L. 170/2010 per gli alunni con DSA quali:

- strumenti compensativi necessari
- misure dispensative, ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA
- tempi più lunghi

Anche per questi alunni lo strumento didattico attraverso cui si attua la personalizzazione didattica e la valutazione personalizzata è il PDP, solo se prescrive misure dispensative e strumenti compensativi.

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il "CDC è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione" (PDP, pag. 2 Nota ministeriale MIUR del 22/11/2013, n° 2363)

A differenza degli alunni con DSA per talune tipologie di questi alunni, è possibile calibrare la progettazione didattico-educativa sui “livelli minimi attesi per le competenze in uscita ...” (Circ. Min. n. 8/2013). È opportuno sottolineare che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento”. “Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curare la metodologia alle esigenze dell’alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione”.

## **Fasi del Protocollo per l’inclusione e la predisposizione del PDP per gli alunni con Altri Disturbi Evolutivi Specifici**

E TEMPI E FASI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	DOCUMENTI PRODOTTI
<p>Iscrizione, acquisizione della certificazione specialistica con relativa fase di protocollo; comunicazioni</p> <p>Tempi: - gennaio/febbraio</p>	<p>- Genitori/Tutori - scuola</p>	<p><b>Iscrizione.</b></p> <p>All’atto dell’iscrizione la famiglia, unitamente al normale modulo d’iscrizione, consegnerà la diagnosi di disturbo, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell’alunno: questa azione costituisce la richiesta formale al Consiglio di Classe per la messa in atto delle misure di personalizzazione didattica.</p>	<p>Modello di domanda di iscrizione</p>
		<p><b>Rilevazione</b></p> <p>Può avvenire:</p> <p><i>-Al momento dell’iscrizione attraverso l’acquisizione della documentazione specialistica o diagnostica da parte dell’istituzione scolastica.</i></p> <p><i>-In momenti successivi all’iscrizione quando un alunno già frequentante:</i></p> <p style="margin-left: 40px;">a. consegna a scuola la documentazione specialistica del disturbo/svantaggio/disagio</p> <p style="margin-left: 40px;">b. viene individuato e segnalato dalla scuola alla famiglia, dopo un periodo di osservazione e sulla base di considerazioni psicopedagogiche. Può seguire o meno la diagnosi dello specialista.</p> <p>Affinché possa incidere sui processi inclusivi da mettere in atto la rilevazione deve avvenire il prima possibile per l’attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste dalla normativa.</p> <p>Hanno valore anche le diagnosi degli specialisti privati, ma esse non vincolano la scuola alla elaborazione del PDP.</p> <p>Se la documentazione specialistica/diagnostica viene prodotta, o se lo studente viene individuato, oltre il 31 marzo, il CDC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non predisporre il PDP per mancanza di tempi tecnici per la sua applicazione</li> <li>- specificherà le misure di personalizzazione didattico-educativa che intende attivare per favorire l’inclusione dell’alunno in condizione di disturbo, all’interno del verbale di individuazione.</li> <li>- Informerà la Funzione Strumentale per l’Inclusione degli alunni con Altri BES per gli adempimenti di rito</li> </ul>	<p>Fascicolo personale dello studente: diagnosi e documentazione specialistica</p>
		<p><b>Comunicazioni</b></p> <p>-L’assistente amministrativo, acquisite le diagnosi al momento della normale iscrizione o in corso d’anno, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e al referente dei DSA/BES</p> <p>Il coordinatore di classe, qualora l’alunno sia stato individuato dal CDC, informa il Referente affinché si possa calendarizzare l’incontro con la famiglia.</p>	

<p>Stesura e sottoscrizione del P.D.P.</p> <p>Tempi:</p> <p>A partire -dalla data di consegna della diagnosi - dalla rilevazione del cdc</p>	<p>- Genitori/Tutori -referente D.S.A./coordinatore/C.D.C.</p>	<p><u>Fase preliminare</u></p> <p>Quando in una classe viene inserito uno studente con Disturbo, il Referente BES informa, per tramite del coordinatore, il Consiglio di classe:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>fornendo informazioni sullo specifico Disturbo individuato e/o la patologia specifica;</li> <li>fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato;</li> <li>presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) e compensative.</li> </ol> <p>Stesura</p> <p>Il Coordinatore, acquisita la documentazione e raccolto il parere favorevole dei colleghi alla stesura del P.D.P. e della famiglia, stila una bozza di P.D.P. da presentare alla famiglia in un primo incontro, integrandola eventualmente con richieste e osservazioni.</p> <p>I P.D.P. verranno stilati seguendo il modello predisposto e deve contenere e sviluppare i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dati relativi all'alunno;</li> <li>- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;</li> <li>- caratteristiche comportamentali;</li> <li>- strategie utilizzate dallo studente nello studio domestico e in classe;</li> <li>- attività personalizzate ed individualizzate;</li> <li>- misure dispensative;</li> <li>- strumenti compensativi;</li> </ul>	<p>PDP Materiale informativo</p>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- modalità di verifica e criteri di valutazione;</li> <li>- accordi con la famiglia/studente;</li> <li>- firme delle parti interessate (Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, docenti, genitori, alunno (se maggiorenne), referente BES)</li> </ul> <p>Il Piano Didattico Personalizzato va prodotto in duplice copia: una copia alla famiglia, ed una copia conservata nel fascicolo personale dell'alunno.</p> <p><u>Approvazione</u></p> <p>In occasione del Consiglio di Classe di ottobre/novembre viene approvato il P.D.P. e successivamente condiviso con la famiglia e l'alunno.</p> <p><u>Sottoscrizione</u></p> <p>Il P.D.P., una volta redatto, va presentato dal coordinatore di classe all'alunno e alla famiglia per la condivisione e l'accettazione.</p> <p>La firma da parte di tutti i componenti il C.D.C. e del Dirigente Scolastico rende di fatto esecutivo il piano. I docenti della classe si impegnano a dare attuazione a quanto concordato in sede di stesura del P.D.P..</p>	
<p>Verifica intermedia</p> <p>Tempi: dopo il I quadrimestre</p>	<p>- Coordinatore di classe -CDC</p>	<p>La verifica intermedia verrà effettuata, alla data che è stata già calendarizzata ad inizio anno scolastico, e comunque dopo il I quadrimestre.</p> <p>Lo scopo della verifica è di accertare il livello raggiungimento degli obiettivi previsti e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.</p> <p>Il coordinatore di classe avrà cura di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-curare la verifica intermedia e apportare le dovute variazioni dopo un confronto con la famiglia.</li> </ul>	<p>Verbali PDP</p>
<p>Verifica finale</p> <p>Tempi: fine anno scolastico e entro il 30 giugno</p>	<p>CDC</p>	<p>La verifica finale del PDP avviene durante i CDC ed entro giugno. Essa è utile per verificare gli esiti finali del PDP e prevedere eventuali variazioni per l'anno scolastico successivo.</p> <p>Per la verifica finale il coordinatore di classe stilerà una relazione.</p>	<p>Verbali Relazioni</p>

## Protocollo per l'inclusione degli alunni dell'Area dello Svantaggio

### Gli alunni con Svantaggio

*“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali:*



o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

L’area dello svantaggio è un’area che racchiude un’ampia gamma di situazioni, sociali, culturali, economiche, che possono determinare comuni manifestazioni di disagio negli alunni.

Così, gli indicatori generali per rilevare alunni appartenenti all’area sono:

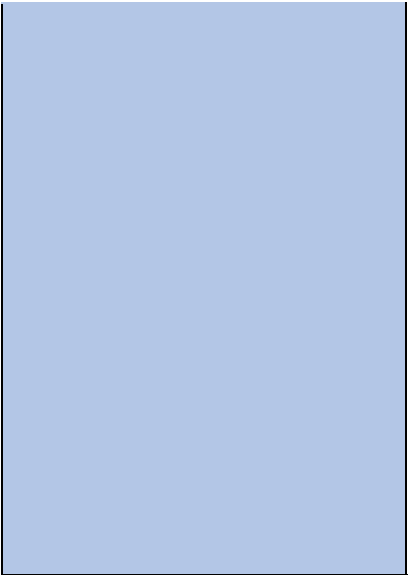
- scarsa motivazione e rendimento scolastico
- difficoltà di concentrazione e attenzione
- comportamento problema (oppositività, aggressività)
- difficoltà nella relazione con compagni e adulti
- paura di fallire fatica di vivere fatica di vivere

Le norme di riferimento per l’individuazione degli alunni nell’area dello Svantaggio oltre alla citata DM del 2012 sono anche le Circolari del MIUR n. 8 del 6/03/2013 e n. 2563 del 22/11/2013.

Le situazioni di svantaggio socio-economico, culturale, e comportamentale vengono considerate nella misura in cui rappresentano un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno con conseguente scarso rendimento scolastico e predisposizione a forme di devianza e al rischio dell’abbandono scolastico.

**Nell’area vengono definite tre categorie di svantaggio:**

Tipologia di svantaggio	Cause	Chi sono	Strumento di personalizzazione didattica
<i>Socio-economico</i>	legato ad una particolare situazione sociale di povertà economica ed educativa, di emarginazione del contesto sociale dell'alunno	-Alunni seguiti dai servizi sociali (con genitori separati, a rischio di dipendenze, genitori in carcere, disoccupati) -Alunni con particolari gravi situazioni familiari segnalate dalla famiglia stessa.	<b>PDP</b>
<i>Linguistico-culturale</i>	Quando il disagio è legato alla non conoscenza della lingua italiana e/o a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso	Alunni stranieri per i quali l’italiano non è la lingua materna, ma una lingua seconda (L2), cioè una lingua di socializzazione secondaria e di scolarizzazione: -i figli di immigrati arrivati in Italia con uno o entrambi i genitori o per ricongiungimento familiare; -i figli di immigrati nati in Italia (le cosiddette “seconde e terze generazioni”); -i ragazzi immigrati dal	<b>PDP</b>  Se lo studente ha adeguate proprietà linguistiche e il disagio che sperimenta è soprattutto di disadattamento sociale. per la cultura altra che lo predispone a rischio di marginalizzazione, alla povertà educativa e alla dispersione scolastica.



proprio paese da soli (i  
“minori non accompagnati”);  
- i ragazzi giunti in Italia per  
adozione internazionale;  
i ragazzi appartenenti a  
gruppi di origine nomade  
Sinti e Rom;  
-i figli di coppia mista che  
non hanno l’italiano come  
madrelingua.

**PSP**

Per gli alunni stranieri con  
abilità linguistiche non  
adeguate e quando il  
disagio sperimentato è  
dovuto esclusivamente  
alla mancanza di adeguate  
competenze linguistiche

Comportamentale/relazionale	<p>Fenomeno complesso che può avere</p> <p>-cause intrinseche: caratteristiche individuali come i meccanismi cognitivi, le modalità di pensiero, le rappresentazioni mentali, ecc.</p> <p>cause estrinseche all'alunno dovute a:</p> <p>-dinamiche scolastiche</p> <p>-rapporti con gli insegnanti</p> <p>-dinamiche familiari</p> <p>-dinamiche sociali</p> <p>-culturali</p>	<p>Sono alunni senza certificazione sanitaria che a scuola manifestano un funzionamento problematico e disagio di tipo:</p> <p>-emotivo</p> <p>-psicologico</p> <p>-comportamentale</p> <p>per la presenza di una malattia, per un lutto, per la separazione dei genitori, etc.</p> <p>sono alunni ansiosi, con comportamenti disturbati, con difficoltà di concentrazione e di apprendimento, scarsa partecipazione, scarsa motivazione, a rischio di abbandono e dispersione scolastica.</p> <p>Rientrano in questa categoria anche gli alunni con <u>Disagio da Plusdotazione</u></p>	<p><b>Piano didattico personalizzato PDP</b></p>
			<p><b>Piano di Istruzione Domiciliare PID</b></p> <p>Per gli alunni in situazioni di malattia che impedisce loro di frequentare la scuola, per un periodo di tempo di almeno 30 gg.</p>

Lo strumento didattico anche per questa tipologia di BES è il PDP ma, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi:

- Non solo la famiglia, ma anche uno specialista e i servizi sanitari nazionali, possono chiedere la predisposizione di un percorso personalizzato. In ogni caso la decisione finale di attivarlo spetta esclusivamente al CdC
- l'individuazione può avvenire oltre che sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), anche da ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del CDC
- le situazioni di svantaggio e disagio individuate devono avere la caratteristica della temporaneità e gli interventi previsti saranno transitori e la loro efficacia monitorata per decidere per una loro eventuale proroga
- può essere redatto il PDP solo se esplicitamente richiesto dalla famiglia e se prevedere anche l'uso strumenti compensativi e misure dispensative
- la personalizzazione didattica deve riguardare le strategie educative e didattiche più che l'uso strumenti compensativi e misure dispensative. Deve mirare ad una crescita globale dell'alunno e, a partire dalle sue potenzialità, individuare finalità, obiettivi da raggiungere, ed esiti attesi per una crescita globale dello studente.

- a differenza di quanto avviene per alunni con DSA, i docenti possono calibrare la progettazione didattico-educativa sui *“livelli minimi attesi per le competenze in uscita ...”* (Circ. Min. n. 8/2013)
- la personalizzazione didattica e la valutazione personalizzata prevedere:
  - strumenti compensativi
  - misure dispensative ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell’esonero previste dalla normativa solo per gli alunni con DSA
  - Tempi più lunghi.
- per lo svolgimento dell’esame di stato non è previsto l’uso di misure compensative e dispensative.

## **Quando lo Svantaggio deriva da “disagio per PLUSDOTAZIONE” Gli alunni “gifted”**

### **Alcune definizioni:**

*“... gifted*

- *è un colui che mostra un’abilità eccezionale o non comune, rispetto ai suoi pari, in un dato momento temporale e in determinate aree”*

(Keating, 2009).

- *“[...] persone che mostrano, o hanno il potenziale per mostrare, un livello eccezionale di performance, se confrontati con i loro pari, in una o più delle seguenti aree: abilità intellettuale generale, specifica attitudine scolastica, pensiero creativo, leadership, arti visive e dello spettacolo”.*

(La National Association for Gifted Children) (NAGK – UK).

La plusdotazione, non è di per sé un bisogno educativo speciale, bensì lo è il disagio che sperimenta l’alunno che possiede tale caratteristica quando il contesto educativo è incapace di riconoscere e di valorizzare le loro eccezionali abilità. Le situazioni di criticità verranno valutate singolarmente dai CDC in base al grado di disagio manifestato, adottando metodologie didattiche specifiche in ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l’eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione didattica formalizzato in un PDP.

Profili gifted	Caratteristiche
<b>Studente “Di successo”</b> <i>(“The Successful”)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- alto grado di ascolto dell’adulto (insegnanti e genitori)</li> <li>- comportamento adeguato nelle varie situazioni</li> <li>- apprendimento facilitato</li> <li>- punteggi elevati nei test di intelligenza</li> <li>- buoni risultati con minimo sforzo</li> <li>- non è associato a problemi di comportamento</li> <li>- apprezzamento dei compagni e pari</li> <li>- noia a scuola</li> </ul>
<b>Lo studente “Creativo”</b> <i>(“The Challenging”)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- alti livelli di creatività</li> <li>- comportamenti sfidanti e sarcastici</li> <li>- atteggiamenti conflittuali nei confronti delle figure educative</li> <li>- anticonformismo rispetto al sistema</li> <li>- manifestazione di insicurezza</li> <li>- manifestazione di frustrazione se non riconosciuti nelle loro abilità e talenti</li> <li>- esclusione dal gruppo (per l’atteggiamento sfidante)</li> <li>- rischio di abbandono scolastico</li> </ul>
<b>Studente “Sotterraneo”</b> <i>(“The Underground”)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tentativo di occultamento del talento per sentirsi accettati all’interno del gruppo dei pari</li> <li>- Insicurezza e ansia</li> <li>- In conflitto con le aspettative scuola-famiglia</li> <li>- scarsa tolleranza alla frustrazione</li> <li>- disagio a scuola</li> </ul>
<b>Studente “A rischio”</b> <i>(“The Dropouts”)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rabbia verso gli adulti e sé stessi per il non riconoscimento dei propri bisogni</li> <li>- senso di rifiuto</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rabbia</li> <li>- comportamenti depressivi o devianti</li> <li>- disinteresse per la scuola percepita come ostile</li> <li>- bullismo</li> <li>- comportamenti devianti</li> <li>- uso di sostanze</li> <li>- abbandono scolastico</li> </ul>
Lo studente "Doppiamente eccezionale" ("The Double-Labeled")	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sono studenti che manifestano allo stesso tempo adeguate capacità scolastiche e qualcuno dei Disturbi Evolutivi Specifici quali DSA, ADHD, DOP e che potrebbero determinare:</li> <li>- difficoltà a portare a termine un compito</li> <li>- sensazione di confusione, frustrazione per la performance inadeguata</li> <li>- bassi livelli di autostima</li> <li>- basso rendimento scolastico</li> <li>- sintomi di stress (sono scoraggiati, frustrati, rifiutati, e isolati)</li> <li>- talvolta definiscono il compito assegnato come noioso nel caso abbiano difficoltà di esecuzione</li> </ul>
Rielaborato da <a href="https://www.provincia.bz.it/formazione-lingue/scuola-italiana/servizi-attivita/aggiornamento-formazione.asp?publ_action=300&amp;publ_image_id=525542">https://www.provincia.bz.it/formazione-lingue/scuola-italiana/servizi-attivita/aggiornamento-formazione.asp?publ_action=300&amp;publ_image_id=525542</a>	

### La Didattica Personalizzata per gli studenti gifted

Anche per gli alunni con plusdotazione è prevista l'elaborazione di un PDP, quale strumento di responsabilità condivisa nel promuovere un contesto scolastico inclusivo, capace di valorizzare gli stili individuali di apprendimento, di rispondere ai peculiari bisogni emotivo-relazionali e contrastare l'insuccesso e l'abbandono scolastico.

In questo caso il PDP dovrà tenere conto sia della caratteristica della plusdotazione, che del disagio e difficoltà sperimentate dallo studente, e capace di sviluppare le sue peculiari potenzialità.

*"...I docenti di fronte a questi studenti dovrebbero in primo luogo chiedersi cosa conoscono già, una domanda utile potrebbe essere: "è possibile che questo studente conosca già i contenuti che andrò a spiegare per il prossimo trimestre?" per avere la risposta è necessario fare un'analisi attenta delle conoscenze e competenze dello studente, e sulla base dell'esito, sarà possibile mettere in campo strategie adeguate...".* ([PLUSDOTAZIONE: QUALI STRUMENTI PER LA SCUOLA? Di Roberta Renati](#))

Le strategie da prevedere, sono quelle capaci di valorizzare le differenze, l'unicità di ciascuno studente, capaci di promuovere il loro benessere a scuola, contrastando le situazioni di disagio e di frustrazione con conseguente rischio di perdita di autostima.

È importante rispondere in modo individualizzato ai suoi bisogni, considerare gli aspetti emotivo/relazionale, quelli cognitivi e metacognitivi, e valorizzare attraverso la valutazione.

AMBITI	STRATEGIE INCLUSIVE
EMOTIVO/RELAZIONALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto emotivo</li> <li>- incoraggiamento e critiche costruttive</li> <li>- adeguata definizione del loro ruolo nei lavori cooperativi per sostenere i talenti</li> <li>- promuovere la socializzazione con il gruppo classe</li> <li>- No alla competizione, ma favorire atteggiamenti di cooperazione e stima reciproca</li> <li>- Aiutarli a riconoscere le loro emozioni</li> <li>- Non contrastare il pensiero divergente</li> <li>- Essere comprensivi verso le sensazioni provate</li> <li>-</li> </ul>
COGNITIVO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare le abilità nella didattica</li> <li>- Dare spazio alla ricerca, alla scoperta e alla sperimentazione</li> <li>- promuovere gare e competizioni quali olimpiadi e campionati</li> <li>- Dare più stimoli per permettere il confronto con la complessità</li> <li>- Creare sfide cognitive</li> <li>- Orientare gli studenti in relazione alle loro attitudini, capacità e vocazioni;</li> <li>- Didattica capace di trasformare le potenzialità in autentiche competenze</li> <li>- Dare compiti aggiuntivi per sfruttare le competenze già apprese</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare strategie didattiche coinvolgenti e partecipazione per prevenire il senso di noia</li> <li>- Progettare strategie didattiche responsabilizzanti capaci di aumentare l'autostima</li> <li>- Proporre compiti autentici per promuovere il recupero e l'utilizzo di conoscenze, abilità e competenze nella risoluzione di problemi reali</li> </ul>
NELLA VALUTAZIONE	<p>Premiare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tenacia e la resilienza di fronte alle difficoltà e alle frustrazioni</li> <li>- la capacità di nutrire alte ambizioni</li> <li>- l'estro come massima espressione del talento, attraverso produzioni originali (es. disegni, dipinti, ecc.) e l'utilizzo delle TIC.</li> </ul>

## Fasi del Protocollo per l'inclusione e la predisposizione del PDP per alunni con Svantaggio/Disagio

FASE E TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	DOCUMENTI PRODOTTI
<p>Iscrizione, acquisizione della certificazione specialistica con relativa fase di protocollo; comunicazioni</p> <p>Tempi: - gennaio/febbraio</p>	<p>- Genitori/Tutori - scuola</p>	<p><u>Iscrizione.</u> All'atto dell'iscrizione la famiglia, o i servizi sanitari nazionali, possono chiedere la predisposizione di percorso personalizzato.</p> <hr/> <p><u>Rilevazione</u> Può avvenire: - <i>Al momento dell'iscrizione per l'acquisizione della documentazione diagnostica</i> da parte dell'istituzione scolastica. - <i>In momenti successivi all'iscrizione</i> quando un alunno già frequentante:  <ul style="list-style-type: none"> <li>a. consegna a scuola la documentazione diagnostica da cui deriva lo svantaggio/disagio</li> <li>b. viene segnalato dai servizi sociali</li> <li>c. viene rilevato il suo disagio dai docenti e segnalato alla famiglia, dopo un periodo di osservazione, e sulla base di considerazioni psicopedagogiche.</li> </ul>           Può seguire o meno la diagnosi dello specialista.</p> <p>Affinché possa incidere sui processi inclusivi da mettere in atto la rilevazione deve avvenire il prima possibile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste dalla normativa.</p>	<p>Modello di domanda di iscrizione</p> <p>Fascicolo personale dello studente: diagnosi e documentazione specialistica</p>



		<p>La condizione di disagio e svantaggio non vincola la scuola alla elaborazione del PDP e comunque, se lo studente viene individuato, oltre il 31 marzo, il CDC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non predispone il PDP per mancanza di tempi tecnici per la sua applicazione</li> <li>- specificherà le misure di personalizzazione didattico-educativa che intende attivare per favorire l'inclusione dell'alunno in condizione di svantaggio/disagio, all'interno del verbale di individuazione.</li> <li>- Informerà la Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni con individuati per gli adempimenti di rito</li> </ul>	
		<p><u>Comunicazioni</u></p> <p>-L'assistente amministrativo, acquisite le diagnosi, o ascoltate le famiglie nel riferire la situazione dell'alunno, o la comunicazione dei servizi sociali, sia al momento della normale iscrizione o in corso d'anno, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, alla Funzione Strumentale per l'inclusione.</p> <p>Il coordinatore di classe, qualora l'alunno sia stato individuato dal CDC, informa il Referente affinché si possa calendarizzare un incontro informativo con la famiglia.</p>	
<p>Stesura e sottoscrizione del P.D.P.</p> <p>Tempi:</p> <p>A partire -dalla data di consegna della diagnosi - dalla rilevazione del cdc</p>	<p>- Genitori/Tutori -referente D.S.A./coordinatore/C.D.C.</p>	<p><u>Fase preliminare</u></p> <p>Quando in una classe viene inserito uno studente con Svantaggio/disagio, il Referente BES/DSA informa, per tramite del coordinatore, il Consiglio di classe:</p> <p>a. fornendo informazioni sul disagio e svantaggio dell'alunno (che potrebbe anche dipendere ad una patologia o terapia specifica);</p> <p>b. dando supporto su strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) e compensative appropriate;</p> <p><u>Stesura</u></p> <p>Il Coordinatore, acquisita la documentazione, se il CDC propende per la stesura del P.D.P., e se la famiglia è d'accordo, coordina la stesura di una bozza di P.D.P. da presentare alla famiglia in un primo incontro, integrandola eventualmente con richieste e osservazioni. I P.D.P. verranno stilati seguendo il modello predisposto e deve contenere e sviluppare i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dati relativi all'alunno;</li> <li>- caratteristiche comportamentali;</li> <li>- strategie utilizzate dallo studente nello studio domestico e in classe;</li> <li>- eventuali attività personalizzate ed individualizzate;</li> <li>- misure dispensative;</li> <li>- strumenti compensativi;</li> <li>- modalità di verifica e criteri di valutazione;</li> <li>- accordi con la famiglia/studente;</li> <li>- firme delle parti interessate (Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, docenti, genitori, referente BES)</li> </ul> <p>Il Piano Didattico Personalizzato va prodotto in duplice copia: una copia alla famiglia, ed una copia conservata nel fascicolo personale dell'alunno.</p> <p><u>Approvazione</u></p> <p>In occasione del Consiglio di Classe di ottobre/novembre viene approvato il P.D.P. e successivamente condiviso con la famiglia e l'alunno.</p> <p><u>Sottoscrizione</u></p> <p>Il P.D.P., una volta redatto, va presentato dal coordinatore di classe e alla famiglia per la condivisione e l'accettazione.</p> <p>La firma da parte di tutti i componenti il C.D.C. e del Dirigente Scolastico rende di fatto esecutivo il piano. I docenti della classe si impegnano a dare attuazione a quanto concordato in sede di stesura del P.D.P.</p>	<p>PDP</p> <p>Materiale informativo</p>
<p>Verifica intermedia</p> <p>Tempi: dopo il I quadrimestre</p>	<p>- Coordinatore di classe -CDC</p>	<p>La verifica intermedia verrà effettuata alla data già calendarizzata ad inizio anno scolastico dopo il I quadrimestre.</p> <p>Lo scopo della verifica è di accertare il livello raggiungimento degli obiettivi previsti e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.</p> <p>Il coordinatore di classe avrà cura di:</p>	<p>Verbali PDP</p>

		-curare la verifica intermedia, per stabilire la necessità di mantenere le stesse strategie o se apportare le dovute variazioni dopo un confronto con la famiglia, o se sia cessato il disagio o svantaggio.	
Verifica finale  Tempi: fine anno scolastico e entro il 30 giugno	CDC	La verifica finale del PDP avviene durante i CDC di giugno. Essa è utile per verificare gli esiti finali del PDP. In sede di verifica finale il coordinatore di classe stilerà una relazione. Perché il PDP possa essere riformulato ad inizio del prossimo anno scolastico, il cdc osserverà e valuterà la situazione dell'alunno in relazione allo stato del suo disagio/svantaggio.	Verbal Relazioni

All'interno della vasta area dello svantaggio, fanno eccezione alcune situazioni per le quali non è prevista l'elaborazione del PDP ma quella di altri strumenti di progettazione e di realizzazione della personalizzazione didattica.

Si tratta di:

- alunni stranieri con abilità linguistiche non adeguate che vivono uno *svantaggio linguistico* dovuto alla non conoscenza della italiana (nel nostro caso) e manifestano un disagio legato alla *"cultura altra"* per i quali si prevede la predisposizione di un Piano di Studi Personalizzato (PSP).
- *alunni che manifestano uno Svantaggio e Disagio per situazioni di malattia che impedisce loro di frequentare in presenza la scuola, per un periodo di tempo di almeno 30 gg. e che dà diritto a richiedere l'attivazione di Interventi di Istruzione Domiciliare e la predisposizione di un Progetto d'Istruzione Domiciliare "ID".*

## Protocollo di accoglienza di alunni stranieri e la predisposizione di un Piano didattico Personalizzato

Successivamente all'iscrizione scolastica, il coordinatore, qualora ne ravvisasse l'esigenza, o su richiesta dei genitori, convoca il CdC per elaborare il Piano di studi personalizzato (PSP per gli alunni NAI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP per studenti che sono in Italia già da qualche anno), con il quale gestire il periodo di accoglienza dell'alunno fino al perseguimento di adeguate competenze nella Lingua Italiana.

Un Piano di studi Personalizzato è previsto dalla normativa vigente sui BES:

-Direttiva Ministeriale *"Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* del 27/12/2012.

-Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

-Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti. Roma, 22 novembre 2013. Prot. n. 2563

-Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione. Dicembre 2013

-Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Febbraio 2014

[https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/allegati/cm24\\_06all.pdf](https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/allegati/cm24_06all.pdf)

Sia il PSP che il PDP per alunni stranieri hanno durata temporanea e viene adottato per il tempo ritenuto strettamentenecessario ad un adeguato recupero, e sulla base di esso verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio; esso può essere eventualmente riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo, ricordando però di privilegiare le strategie educativo didattiche rispetto alle misure dispensative per la natura transitoria di tali interventi.

Il PSP e il PDP devono prendere in considerazione i seguenti 3 livelli di situazioni:

### **1. Alunni Neo Arrivati in Italia (NAI)**

Sono gli alunni inseriti da poco nel nostro sistema scolastico e scarse competenze nella lingua italiana; che impiegano da tre mesi a un anno per acquisire abilità a comunicare nella vita quotidiana eraggiungere i livelli A1-A2.

Secondo le Linee guida del MIUR (2014), in questa fase l'alunno deve seguire corsi di alfabetizzazione nella lingua italiana (Laboratorio Italiano L2) secondo le necessità con l'obiettivo di

- 
- Sviluppare le capacità di ascolto e di comprensione dei messaggi orali
- Acquisire il lessico fondamentale della lingua italiana
- conoscere le strutture grammaticali di base
- Consolidare le capacità di lettura e scrittura in L2

### **2. Alunni nella FASE PONTE**

Alunni giunti in Italia da qualche anno che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto competenze nella lingua italiana funzionali all'apprendimento scolastico.

Alunni nella FASE DEGLI APPRENDIMENTI COMUNI: stranieri nati in Italia o arrivati in età scolare ma che vivono in un ambiente non italofono.

L'alunno possiede la lingua per la comunicazione di base ma deve apprendere l'italiano come lingua per lo studio per avvicinarsi ai contenuti disciplinari.

Questa fase dura generalmente dai 3 ai 4 anni.

Secondo le linee guida del MIUR (2014) in questa fase devono essere coinvolti tutti i docenti del C.d.C. ognuno dei quali assumerà il ruolo di "facilitatore" per il proprio ambito disciplinare e metterà in atto molteplici forme di facilitazione per sostenere l'apprendimento.

### **3. Alunni nella FASE DEGLI APPRENDIMENTI COMUNI**

Gli alunni in questa fase possono mostrare difficoltà molto simili a quelle degli altri studenti, ma, mentre i compagni progrediscono, le loro competenze restano insufficienti.

Parlano fluentemente la lingua italiana, ma hanno difficoltà utilizzare in modo appropriato la lingua per lo studio.

Le difficoltà riguardano non tanto la comprensione quanto la produzione scritta e orale, l'accuratezza morfosintattica e testuale.

Se non recuperate, queste difficoltà possono divenire insormontabili e portare all'insuccesso scolastico e all'abbandono.

Questo Protocollo di Accoglienza delinea le seguenti prassi:

- **Amministrativo-burocratica:** riguarda l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista burocratico;
- **Comunicativo-relazionale:** riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
- **Educativo-didattica:** traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
- **Sociale:** individua progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio al fine dell'integrazione

#### **• FASE AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA**

#### **ISCRIZIONE**

DPR 394/99, art. 45, comma 1: *"...L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva."*

#### **Procedura:**

- il richiedente l'iscrizione che si presenta direttamente all'Istituto viene accolto dai responsabili della scuola, qui riceve informazioni sul sistema scolastico italiano, sull'Istituto scolastico di riferimento dal punto di vista territoriale, sulla documentazione necessaria per l'iscrizione, e sulla procedura da attuare;
- il richiedente inoltra l'iscrizione all'ufficio segreteria dell'Istituto: l'addetto incaricato, avvalendosi se necessario del supporto di un mediatore linguistico, raccoglie la documentazione e le informazioni sulla scolarità precedente;
- si procede all'iscrizione o all'iscrizione "con riserva" se la documentazione è incompleta o irregolare;
- l'addetto della segreteria consegna schede di presentazione dell'Istituto;
- l'addetto della segreteria contatta il referente del plesso interessato all'inserimento e fissa un appuntamento per il colloquio di prima conoscenza.

#### **Operatori coinvolti:**

- operatori scolastici del servizio specifico;

- operatore della segreteria addetto all'accoglienza degli alunni stranieri.

- **FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

## **ACCOGLIENZA**

D. Lgs. 25 luglio 1998, art. 38 *“La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine, e alla realizzazione di attività interculturali comuni.”*

### **Procedura:**

- il Consiglio di Classe o sezione acquisisce la documentazione a disposizione sull'alunno, sul sistema scolastico di provenienza e la cultura di appartenenza;
- i docenti informano e preparano la classe all'ingresso del nuovo alunno;
- i docenti coinvolgono gradualmente l'alunno nelle attività educative, didattiche e di socializzazione cercando di valorizzare le sue caratteristiche, conoscenze e competenze anche legate alla cultura d'origine;
- l'Istituzione scolastica individua modalità per favorire e facilitare i rapporti scuola-famiglia.

### **Operatori:**

Docenti;

Consiglio di Classe;

### **Strumenti:**

- documentazione relativa all'alunno;
- documentazione relativa al sistema scolastico di provenienza e alla cultura d'origine;

- **FASE EDUCATIVO-DIDATTICA**

## **CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita:

DPR 394/99, art. 45, comma 2: *“...I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione a una classe diversa, tenendo conto:*

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno da parte di una commissione ristretta (docente di lettere e matematica) della classe di riferimento;*
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.”*

DPR 394/99, art. 45, comma 3: *“Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.”*

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che non si deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti, in base ai quali viene inoltre stabilita la sezione di inserimento.

#### **Procedura:**

- viene effettuato un colloquio conoscitivo al quale partecipano l'allievo e i genitori, il referente per l'intercultura del plesso interessato, il Dirigente scolastico o un suo delegato, i docenti di lettere e matematica. In tale colloquio vengono compiuti approfondimenti sulla scolarità pregressa, le competenze acquisite e viene accertato il livello di conoscenza della lingua italiana;
- la commissione di cui sopra, su delega del Collegio dei Docenti, formula una proposta di assegnazione a una classe in conformità ai criteri di legge, la mancata conoscenza della lingua italiana non è compresa tra i criteri per l'assegnazione a una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica;
  - il referente per l'intercultura si confronta con i coordinatori delle sezioni corrispondenti alla classe proposta per esaminare risorse e problematiche specifiche e individuare il gruppo classe nel quale è più opportuno inserire l'alunno;
  - il referente per l'intercultura comunica al Consiglio di Classe o di sezione l'ingresso del nuovo alunno e trasmette la documentazione acquisita fino a quel momento dalla scuola;
  - l'operatore incaricato della segreteria comunica alla famiglia la classe di inserimento dell'alunno e la data in cui esso si dovrà presentare a scuola.

#### **Operatori:**

- Dirigente scolastico o suo delegato;
- referenti per l'intercultura;
- coordinatori delle classi o sezioni;
- operatore incaricato della segreteria.

#### **Strumenti:**

- scheda per la rilevazione biografica, linguistica e delle competenze;
- prova di ingresso di italiano;
- prova di ingresso di matematica;

### **STRATEGIE DIDATTICHE**

I contenuti della classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica di base. In particolare, il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo un'programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES) nei seguenti termini:

1. uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
2. semplificazione linguistica;

3. adattamento e facilitazione di programmi curriculari;
4. istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2.
5. Rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento.

**Finalità:** acquisizione della lingua italiana come strumento comunicazionale e culturale della società di nuovoinserimento.

Il Consiglio di Classe potrà individuare altresì possibili percorsi di **facilitazione relazionale** nei seguenti termini:

1. programmazione di attività o progetti interculturali rivolte a classi o gruppi di alunni;
2. individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
3. promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in cooperative learning;

**Finalità:** educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità; rispondere al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione dell'alunno straniero.

### **Alfabetizzazione in italiano come L2 e percorso d'apprendimento.**

A fronte della presenza di alunni stranieri di nuovo inserimento nella comunità scolastica italiana, il DPR 394/99 e le linee direttive della Pubblica Istruzione del Febbraio 2006 indicano necessario l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione. In tal senso la direttiva ministeriale precisa che sarà cura di ogni Consiglio elaborare gli **obiettivi minimi personalizzati** delle varie discipline così come la decisione di non ritenere necessaria la loro implementazione.

Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neoarrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico (progetto di italiano L2).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita:

*"Il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici **interventi individualizzati** o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. **Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.**"*

In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzinon italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, e che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curriculari. In genere i programmi curriculari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivograduale per gli studenti non italofofoni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico". Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italofofoni a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di

insegnamento”; alcune possibili forme già sperimentate da molte scuole italiane sono le seguenti:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

#### **Procedura:**

- I docenti accertano i livelli di competenza riferiti al metodo di studio e alle discipline tenendo conto dell'effettiva conoscenza della lingua italiana dell'alunno;
- il Consiglio di Classe effettua una programmazione comune per quanto riguarda gli obiettivi educativi,
- il Consiglio di Classe in caso di scarsa o non sufficiente conoscenza della lingua italiana da parte dell'alunno approva una programmazione disciplinare individualizzata che può prevedere ad esempio la modifica, la semplificazione e/o la facilitazione linguistica dei contenuti da acquisire per il raggiungimento degli obiettivi minimi e l'adattamento delle modalità di verifica e valutazione;
- il Collegio dei Docenti promuove e organizza azioni di supporto all'apprendimento linguistico e disciplinare.

#### **Operatori:**

- docenti;
- Consigli di classe;
- Collegio dei Docenti.

#### **Strumenti:**

- prove di ingresso riferite alle singole discipline che tengano conto dell'effettiva conoscenza della lingua italiana dell'allievo;
- materiale didattico semplificato e facilitato.

L'Istituto curerà percorsi di **ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO- L2**, preferibilmente utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo, e cioè:

- **LIVELLO 1** (cfr. Portfolio europeo livelli A1, A2): Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.
- **LIVELLO 2** (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2): Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.
- **LIVELLO 3** (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2): Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Al percorso di adattamento e di progressiva acquisizione linguistica si lega la valutazione.

#### **La valutazione formativa degli alunni stranieri.**

Rispetto alla valutazione "certificativa", la valutazione "formativa" degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti



all'alunno (espressi nel PSP), i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi, fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno. L'istituzione scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione.

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali, non conoscendo la lingua italiana, partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare. Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione qualora la famiglia non sia in grado di comunicare in lingua italiana. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto. E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il Consiglio di Classe farà riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno, nonché allo scarto tra la situazione di partenza e gli obiettivi prefissati come di "possibile raggiungimento".

## **Protocollo di inclusione per gli alunni in situazione di malattia: Interventi di Istruzione Domiciliare e la predisposizione di un progetto d'Istruzione Domiciliare (ID).**

Per gli alunni che manifestano uno Svantaggio e Disagio per situazioni di malattia che impedisce loro di frequentare in presenza per lunghi periodi la scuola (almeno 30 gg. anche non continuativi) è prevista l'attivazione dell'Istruzione Domiciliare che si realizza attraverso il progetto di Istruzione Domiciliare (ID).

Il nostro istituto fa riferimento alle **Nuove Linee Guida e indicazioni operative per il servizio di Istruzione Domiciliare Regione Calabria a.s.2023/2024 pubblicate il 6.10.2023.**

<file:///C:/Users/franc/Desktop/SIO%20e%20ID/ID%202023-2024%20LINEE%20GUIDA/istruz.domic .m pi.AOODRCAL.REGISTRO-UFFICIALEU.0023290.06-10-2023.pdf>

*La scuola polo di riferimento del progetto, per la Regione Calabria, è l'Istituto Comprensivo Cosenza III Via Negroni 5, cap. 87100 Cosenza.*

*Secondo le Nuove Linee guida, il progetto viene "...rogato nei confronti di alunni iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la normale frequenza della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni. Tale servizio potrà essere erogato soltanto qualora la grave patologia in atto non preveda il ricovero, ma impedisca, allo stesso tempo, la frequenza della scuola per lungo lasso di tempo, non inferiore a 30 giorni. Si può attivare un progetto di Istruzione domiciliare (ID) facendone formale domanda all'USR per la Calabria, per il tramite della scuola polo (Istituto Comprensivo Cosenza III Via Negroni, cap. 87100 Cosenza)..."*

*Nelle Nuove Linee Guida si legge ancora... "Per gli alunni con disabilità certificata ex legge 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI). Si precisa, inoltre, che l'istruzione domiciliare può essere attivata per uno studente con disabilità, ma solo a seguito di sopraggiunta malattia. Nessuno, quindi, è escluso dal diritto all'istruzione domiciliare, sempre che rientri nei criteri definiti e che la certificazione medica sia almeno pari o superiore a 30 giorni, con l'attestazione della necessità di cure a domicilio. Quindi è previsto, ed è possibile, l'accesso all'istruzione domiciliare per qualunque alunno disabile, purché non connessa alla sua disabilità, ma causata da complicanze dovute alla propria patologia e comorbidità. Il servizio di Istruzione Domiciliare è, infatti, un intervento straordinario e temporaneo, che prelude al rientro dell'alunno nella classe ordinaria ove, in un contesto plurimo, può imparare ad apprendere e ad essere.*

*Tutte le attività di Istruzione Domiciliare potranno essere svolte anche a distanza, come da normativa vigente in materia, in coerenza con la progettualità che l'istituzione scolastica prevedrà in favore dell'alunno"...*

È possibile attivare i progetti di istruzione domiciliare durante tutto il corso dell'anno scolastico.

**Copertura finanziaria:** ogni Istituzione scolastica, oltre ad inserire nel PTOF l'area di progetto per l'istruzione domiciliare, deve prevedere un concorso finanziario al progetto stesso, attraverso risorse proprie o di altri enti, pari al 60% della somma richiesta. Il Dirigente Scolastico dovrà prevedere nella contrattazione un accantonamento di fondi per cofinanziare l'eventuale attivazione di un progetto di Istruzione domiciliare; in alternativa o in aggiunta si suggerisce di attingere a fondi relativi alla L. 440/97 o ai fondi della Regione Calabria stanziati per il Diritto allo Studio.

**Attivazione del progetto:** nel caso di alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di al

Per gli studenti in situazione di disabilità certificata poiché è previsto l'intervento attraverso i docenti di sostegno non è prevista alcuna copertura finanziaria.

**Si attiva attraverso la seguente procedura, suddivisa in cinque fasi.**

1. Procedura preliminare per l'avvio del progetto:

- **Modello S:** Certificazione sanitaria ospedaliera o dello specialista di struttura pubblica o privata

convenzionata (C.M. n. 149 del 10/10/2001) o comunque dai servizi sanitari nazionali (escluso, pertanto, il medico di famiglia/pediatra di libera scelta) e non da aziende o medici curanti privati, che attestino la prevedibile assenza dalle lezioni per periodi superiori ai 30 giorni anche senza soluzione di continuità.

- **Modello G:** Dichiarazione di disponibilità della famiglia dell'alunno a ricevere l'Istruzione Domiciliare.

2. Procedura di avvio progetto:

- **Modello AP:** Scheda con indicazione dei dati dell'Istituzione scolastica richiedente il finanziamento, i dati dell'alunno e la richiesta, a preventivo, delle risorse umane necessarie per attivare il progetto di Istruzione domiciliare.

- **Modello D:** Dichiarazione del Dirigente Scolastico relativamente a:

- ✓ Alunno con disabilità;

- ✓ approvazione del Collegio docenti del Progetto di Istruzione domiciliare (da inserire nel POF/PTOF);

- ✓ approvazione del Consiglio di Istituto del cofinanziamento del progetto da parte dell'Istituto scolastico pari al 60%;

- ✓ elenco dei docenti che, avendo dato la disponibilità a recarsi al domicilio dell'alunno, hanno ricevuto la nomina per l'attuazione del progetto con relativo numero di ore di insegnamento.

3. Procedura in itinere:

- **Modello OF:** Registro individuale docente Offerta Formativa.

☐ La scuola individua un referente del progetto con il compito di coordinare e monitorare le diverse azioni.

☐ Il Consiglio di Classe attraverso il coordinamento del Coordinatore di classe pianificherà un percorso personalizzato, con l'individuazione delle competenze da sviluppare e dei contenuti minimi delle discipline necessarie per il superamento dell'anno.

☐ Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la scuola, il referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per concordare la prosecuzione delle attività già realizzate. Anche per la valutazione occorrerà tenere conto della relazione dei docenti di scuola in ospedale e dei loro giudizi, secondo anche quanto precisato dal Regolamento sulla valutazione – DPR n. 122 del 22.6.2009.

4. Procedura eventuale proroga:

- **Modello S aggiornato:** il medico ospedaliero che ha in cura l'alunno deve rilasciare il certificato aggiornato con indicato il periodo di assenza dell'alunno.

**Modello P2:** per richiedere il proseguimento del progetto di Istruzione Domiciliare.

5. Procedura chiusura progetto:

- **Modello Z:** Consuntivo del progetto a cura del DSGA, da inviare appena terminato il progetto; in caso di proroga fare un unico consuntivo.

- ✓ Il numero totale delle ore svolte deve coincidere con quanto indicato dal docente nel registro individuale (Mod. OF)

- **Modello V:** Valutazione complessiva del progetto a cura del docente/dei docenti e del Dirigente

Scolastico che attuano il progetto.

Tutti i modelli saranno anche scaricabili dai siti <http://www.istruzione.calabria.it/>  
<https://www.iccosenzaterzonegroni.edu.it/ic2/index.php/scuola-in-ospedale/>

e devono essere compilati inserendo i dati nei campi predisposti. Una volta compilati e salvati, dovranno essere inviati ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

➤ USR per la Calabria Uff. III Via Lungomare 259 cap. 88100 Catanzaro  
[drcal.ufficio3@istruzione.it](mailto:drcal.ufficio3@istruzione.it)

➤ Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Statale Cosenza III "Roberta Lanzino" Via Negroni 5, cap. 87100 Cosenza Scuola Polo Regione Calabria: [csic898008@istruzione.it](mailto:csic898008@istruzione.it)

La Scuola Polo, d'intesa con l'USR per la Calabria, previo esame e parere del "Comitato Tecnico Regionale" istituito presso questo Ufficio, invierà ad ogni scuola che avrà presentato un progetto di I.D. una comunicazione scritta a riscontro, con indicazione anche dell'eventuale documentazione da fornire a perfezionamento della domanda.

### ***Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023.***

In data 18 dicembre 2014, con la nota prot.n.7442 della Direzione Generale del MIM, venivano adottate le "*Linee di indirizzo per garantire il diritto allo studio agli alunni adottati*". Il documento forniva indicazioni e linee programmatiche, al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere alle alunne ed agli alunni, studentesse e studenti adottati, sin dalle prime fasi di ingresso nelle classi. Le Linee di indirizzo adottate nel 2014 hanno mantenuto, nel complesso, la loro validità ed hanno rappresentato in questi anni un'utile fonte di riferimento per tutti gli operatori scolastici. Tuttavia, in questo ultimo decennio, la presenza di alunni e alunne adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente sempre più rilevante, aumentando, di conseguenza, il bisogno di fornire alle istituzioni scolastiche puntuali ed aggiornati elementi di indirizzo, finalizzati a migliorare le fasi di accoglienza ed inserimento in classe. Inoltre, alcuni mutamenti del quadro normativo -non solamente in ambito scolastico- come, ad esempio, le disposizioni in materia di tutela della privacy e quelle riguardanti la prevenzione vaccinale, hanno determinato la necessità di intervenire sul testo originale con ulteriori integrazioni, per rendere il documento esitato nel 2014 maggiormente aderente ai contesti attuali.

Le "*Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023*" (prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023), che si allegano insieme agli strumenti per la raccolta di informazioni, sono il frutto della revisione e dell'aggiornamento curati dal Comitato paritetico istituito con D.D. n. 2624 del 28 dicembre 2021, previsto dal Protocollo d'intesa tra il Ministero e la CAI (Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), sottoscritto in data 22 novembre 2021. Il testo integrato delle Linee di indirizzo - 2023 è stato condiviso anche con l'AGIA (Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza), che ha fornito la propria preziosa collaborazione.

## P.I.: aggiornamento e adeguamento

Il PI ha finalità di aggiornamento e adeguamento annuale allo scopo di incrementare i livelli di inclusività degli alunni con BES in relazione alle risorse assegnate alla scuola. Nel mese di settembre, a fronte delle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il PI potrà subire un adattamento e si procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

Il documento è allo stesso tempo consuntivo e prospettico dell'inclusività scolastica infatti consta di due parti:

**La prima parte del P.I. "analisi dei punti di forza e di criticità" relativa all'anno scolastico 2023/2024**

La prima parte si apre con la rilevazione degli alunni con BES presenti a scuola nell'anno scolastico 2023-2024: alunni con certificazione di disabilità, alunni con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento o con altri Disturbi Evolutivi Specifici, alunni temporaneamente individuati nell'Area dello Svantaggio (socio- economico-culturale-relazionale).

A seguire si rilevano le attività, le risorse umane e professionali impiegate, sia interne che esterne, al fine di monitorare le azioni svolte rilevandone punti di forza e criticità.

**La seconda parte del P.I. "obiettivi di incremento dell'inclusività" a.s. 2024/2025**

Prevede la definizione delle aree da potenziare e le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare.

Si indicano gli aspetti organizzativi e gestionali da coinvolgere nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.), si programma l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali interne, il reperimento e l'organizzazione delle risorse esterne.

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES (riferita anno scolastico 2022/2023)	Inf	Prim	SSIG
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>			
➤ minorati vista			
➤ minorati udito		1	
➤ Psicofisici	2	13	4
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>			
➤ DSA		3	12
➤ ADHD/DOP/DOC			
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro - Diversità Neurosensoriale			
➤ Altro - Diversità del Neurosviluppo			
➤ Altro (in attesa di valutazione definitiva)			1
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>			

➤ <b>Socio-economico</b>			
➤ <b>Linguistico-culturale</b>		10	8
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>			
➤ <b>Altro</b>			
<b>Totali</b>	<b>54</b>		
<b>% su popolazione scolastica (473 alunni)</b>	<b>11%</b>		
<b>N° PEI redatti dai GLO nell'a. s. 2023-2024</b>		18	
<b>N° PEI provvisori redatti dai CdC / Team docenti</b>		2	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>		3	13
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	2		

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno n. 16 insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC Assistenti educativi culturali</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b> (Finanziamento PNRR – Azione di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica “Tutti insieme al traguardo”)		<b>SI</b>
<b>Altro: psicologa scolastica</b>		<b>SI</b>
<b>Altro: Educatori, psicologhe</b> (Finanziamento PNRR – Azione di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica “Tutti insieme al traguardo”)		<b>SI</b>

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti (docenti curricolari, docenti di potenziamento)</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (promozione di attività sportive)	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-	<b>SI</b>

	didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						



## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2024/2025

Con i fondi **PNRR**, nell'anno 2024-2025 il nostro Istituto completerà una serie di azioni per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità, ma darà anche un'opportunità ai docenti di potenziare la loro formazione.

- **MISSIONE 4 "Istruzione e Ricerca" – COMPONENTE 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – INVESTIMENTO 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale del personale scolastico (D.M. 66/2023).**
- **PROGETTO L'ORIZZONTE E L'ARCOBALENO** finanziato con i Fondi Strutturali Europei – Programma Nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027 – percorsi educativi per la scuola primaria.
- Nel periodo settembre-ottobre 2024, due laboratori extracurricolari partiranno mirati a potenziare le competenze digitali e creative dei nostri studenti. I laboratori rientrano nelle azioni di **Orientamento STEM del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4 – (D.M. 65/2023)**
  - **Laboratorio di Radio Web:** un'opportunità per avvicinare gli alunni al mondo della comunicazione, offrendo loro l'occasione di cimentarsi nella creazione e gestione di un'emittente radio online. Attraverso questo percorso, gli studenti svilupperanno abilità legate alla comunicazione, alla scrittura di contenuti radiofonici, al montaggio audio e alla gestione di una trasmissione live.
  - **Laboratorio di Robotica Educativa,** consentirà agli studenti di avvicinarsi alle tecnologie robotiche, sviluppando capacità logiche, creative e di problem solving. I partecipanti avranno la possibilità di costruire e programmare robot, sperimentando la programmazione in maniera pratica e divertente. I laboratori sono rivolti agli studenti della scuola primaria (classe 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>) e secondaria di primo grado.
- Adesione al **PROGRAMMA P.I.P.P.I. – Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione**, la cui finalità è di innovare e uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

Entro il **2024** la scuola prevede, con la linea di investimento 1.4 **"Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica"**, di promuovere una serie di azioni per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica e per la riduzione dei divari territoriali nell'istruzione, tra l'altro:

- Percorsi per il recupero delle fragilità con corsi di potenziamento delle competenze di base;
- percorsi di motivazione e accompagnamento con il supporto di educatori;
- percorsi di mentoring e orientamento con il supporto di psicologi.

Inoltre, la scuola si prefigge di:

- **potenziare i percorsi di informazione, formazione e aggiornamento per docenti curricolari e di sostegno sui temi dell'inclusione**, sulle competenze digitali, su metodologie e strategie didattiche inclusive, criteri di valutazione degli alunni con BES e sulla normativa vigente;

- promuovere ulteriormente, all'interno dei CDC, la **progettazione di curricoli inclusivi con un occhio attento ai bisogni educativi degli alunni con BES nella scelta di obiettivi comuni**, e sempre individuando casi in cui sia necessario adottare l'individualizzazione e la personalizzazione educativa, anche in assenza di una certificazione e diagnosi di BES;

- **incentivare l'uso degli strumenti compensativi** (PC, TABLET, PRONTUARI, mappe concettuali, software didattici specifici, ecc.) **per tutti gli alunni** e non solo per gli alunni con BES;

- **sostenere la cultura della diversità, della solidarietà, della legalità, della parità di genere** nei curricoli scolastici anche attraverso il modulo di educazione civica. La scuola intende attivare, come fa già da anni, la realizzazione di **laboratori e progetti di ampliamento dell'offerta formativa su specifiche aree di intervento per diffondere i principi della cittadinanza attiva sostenuta da valori universali** quali il rispetto

dell'altro, la condivisione, l'uguaglianza, la giustizia, la libertà, la responsabilità e la partecipazione, superando diversità e differenze.

**-promuovere la diffusione di buone prassi inclusive** all'interno e tra i CDC, attraverso momenti formali e informali: partecipazione ai GLI dei docenti coordinatori di classe, potenziando le comunicazioni tra i docenti e il personale scolastico specializzato (Referente inclusione, docenti di sostegno, docenti coordinatori delle classi); maggiore coinvolgimento delle famiglie al GLI.

**-monitorare periodicamente i processi inclusivi** (monitoraggi periodici dei PEI e dei PDP) per prevedere adeguamenti dei percorsi;

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La politica inclusiva della scuola prevede la presenza di figure attive che interagiscono nel definire le strategie di intervento organizzative, nonché didattico-educative più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti più adeguati.

La nostra scuola vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. Questo scopo si persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzazione delle professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

A tal fine è necessario:

- riconoscere i bisogni educativi speciali;
- costruire progettualità personalizzate;
- saper applicare efficaci strategie in ambito cognitivo e relazionale;
- avere competenze organizzative;
- favorire la partecipazione della famiglia al progetto educativo e al progetto di vita;
- individuare, potenziare e collaborare con ASP, agenzie sul territorio, varie associazioni che partecipano al progetto educativo e di vita.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

**Dirigente Scolastico:** garante formale e sostanziale dell'Inclusione ha il compito, attraverso il PI di: effettuare la valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso, mettere a punto gli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto, stabilire i criteri generali e formulare ipotesi di utilizzo delle risorse, curare la politica inclusiva promuovendo attività di aggiornamento e di formazione del personale, -attuare progetti inclusivi, presiedere il GLI d'istituto, indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, coinvolgere attivamente le famiglie e curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

**Funzione strumentale Inclusione (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado):** collabora con il DS, analizza i bisogni formativi degli alunni con BES; coordina le attività relative alla stesura del PI; coordina i GLI e GLO fornendo sostegno ai Consigli di classe-team docenti; promuove le azioni inclusive; si rapporta e con Enti Locali, operatori (educatori, neuropsichiatra), organizza interventi per la prevenzione del disagio e della dispersione; organizza attività per il successo formativo degli alunni stranieri; si coordina con le altre funzioni strumentali.

**Docente specializzato sul Sostegno:** l'insegnante per le attività di sostegno è un docente specializzato assegnato all'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. È una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la presenza dell'alunno con disabilità comporta. Le modalità di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato. Partecipa alla rilevazione degli alunni con BES; collabora all'interno del CdC/team docenti nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; collabora con le famiglie e ASP; coordina all'interno dei GLO la progettazione e stesura dei PEI; funge da esperto dei processi e delle strategie di apprendimento e da consulente per i colleghi.

**L'insegnante curriculare:** ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con BES. Per gli alunni con certificazione di disabilità e diagnosi di DSA, dovrà attivarsi e contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati nei PEI e nei PDP, didattici e/o educativi, e sarà chiamato, di conseguenza, a valutare i risultati del suo insegnamento. Come previsto dal DM del 2012 e dalla CM del 2013 in tema d'inclusione, dovrà individuare e segnalare gli alunni con altri BES. E per questi, al pari dei primi, dovrà attivare le misure più consone per il perseguimento del successo scolastico.

**Collaboratori Scolastici:** Il D. Lgs n. 66/17 ha stabilito **nuovi compiti** che i collaboratori scolastici devono ricoprire: assistenza materiale agli alunni con disabilità ovvero l'ausilio materiale all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Ciò al fine di rendere partecipe il collaboratore scolastico al progetto educativo in collaborazione con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica.

**Ruolo degli enti locali:** L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno).

Gli "operatori di assistenza" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato.

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto. È pertanto un gruppo interistituzionale, aperto quindi a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio.

**Sportello ascolto BES/DSA:** Come nell'anno scolastico trascorso, avrà come finalità il successo scolastico degli studenti con bisogni educativi che vi si recano, attraverso misure didattiche di supporto che promuovano lo sviluppo delle potenzialità e l'organizzazione del metodo di studio. Avrà inoltre come finalità la consulenza rivolta agli insegnanti e alle famiglie.

## **ORGANI COLLEGIALI**

**GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione)** è composto da:

- Dirigente scolastico
- UVM, un suo rappresentante tra quelli lo compongono
- Docenti Funzioni strumentali
- Docenti di sostegno
- Rappresentanza componente genitori
- Rappresentanza personale ATA

Il GLI rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

**GLO (Gruppo di lavoro operativo)** è composto da:

- Consiglio di Classe/team docenti
- Dirigente scolastico o suo delegato
- genitori
- figure professionali specifiche interne ed esterne

- UVM, un suo rappresentante tra quelli lo compongono (composizione art. 5 comma 3 del D.Lgs. 66/2017:
  - a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona
  - b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
  - c) un terapeuta della riabilitazione;
  - d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Il **GLO** elabora il PEI (Piano educativo individualizzato); verifica l'efficacia dell'intervento educativo/didattico. Provvede all'individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno con disabilità. Quantifica le risorse di sostegno e di assistenza e i servizi da richiedere agli enti locali.

**I CdC/team docenti:** curano la progettazione degli interventi didattico educativi in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I docenti, ad inizio anno scolastico, attueranno una osservazione sistematica per la rilevazione di nuovi alunni con BES e la valutazione del livello di competenze e abilità degli alunni con BES già presenti nella scuola. La Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 e la Circolare n. 8/2013, impongono una maggiore responsabilità pedagogico- didattica del consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I CdC/team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria di disabilità o diagnosi di DSA; elaborano i PDP e i PEI; collaborano con la famiglia, ASP; collaborano con gli insegnanti di sostegno interni al Cdc/team docenti.

**Collegio Docenti:** delibera l'approvazione del PI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione.

Saranno, altresì, coinvolti nel processo d'inclusione:

- Referenti ASP
- Operatori sociali specializzati
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione
- Enti locali e associazioni

- Dirigente scolastico o suo delegato
- Genitori
- L'alunno/a
- Referente all'Inclusione scolastica
- Esperti esterni proposti dalla scuola e/o dalla famiglia. Hanno titolo a partecipare se sono:
  - specialisti e terapisti dell'ASL;
  - specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
  - operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale
  - componenti del GIT..."
- UVM di competenza, un suo rappresentante tra quelli lo compongono (composizione art. 5 comma 3 del D.Lgs. 66/2017)
- Educatori professionali
- Assistenti alla persona
- Collaboratori scolastici

### **Il Dipartimento di sostegno**

Ne fanno parte tutti i docenti di sostegno della scuola ed è coordinato dalla FS Inclusione con i seguenti compiti:

- formulare proposte in tema di inclusione anche da inserire nel PTOF
- rilevare le competenze specifiche e formazione dei docenti del dipartimento per l'allocazione delle risorse agli alunni
- rilevare i bisogni educativi degli alunni iscritti per l'anno scolastico in corso, anche in ordine ad ausili e materiale specifico
- condividere modelli, documentazione in uso nella scuola e proporre di nuovi (rubriche di valutazione/osservazione/monitoraggi)
- presentare le buone prassi della scuola e informare i nuovi docenti
- fare proposte sulla formazione /aggiornamento
- aggiornamento e discussione sue nuove procedure e norme
- proposte su attività di arricchimento dell'offerta formativa.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

L'Istituto promuoverà:

- l'organizzazione di percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti per potenziare le strategie di inclusione
- la diffusione e pubblicizzazione delle iniziative di formazione o di aggiornamento specifiche
- la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto
- l'informazione riguardo e per l'inclusione di alunni con particolari esigenze educative
- la formazione su specifiche aree di disabilità
- la condivisione di buone prassi inclusive

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive**

La valutazione inclusiva, è una valutazione che mira non solo ad attribuire un voto, a dare un valore, quanto piuttosto a valorizzare. La valutazione inclusiva è una valutazione che valorizza i singoli alunni considerando la diversità, l'unicità, e tutti gli alunni e non solo gli alunni con BES per i quali, come esposto sono previsti specifici criteri valutativi all'interno dei PEI e dei PDP.

La valutazione inclusiva della scuola si basa sui seguenti principi:

- considera i livelli di partenza degli alunni
- rileva i loro progressi e non solo il traguardo finale da essi raggiunto
- rispetta le loro esigenze e diversità
- deve essere trasparente attraverso la partecipazione degli studenti, a pieno titolo, a tutte le procedure di valutazione
- Tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da permettere a tutti gli studenti di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- Le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione di tutti;

**Il sistema di valutazione adottato per gli alunni con BES è strettamente legato alla tipologia di BES individuato, fa riferimento alla vigente normativa in tema d'inclusione.**

### Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Oltre al riconoscimento dei bisogni educativi speciali degli alunni con certificazione di disabilità e degli alunni con diagnosi di DSA, la nostra scuola ha allargato il concetto di Bisogno Educativo Speciale a tutti gli alunni che sperimentano difficoltà a scuola rischiando l'abbandono e alimentando il fenomeno della dispersione scolastica.

In quest'ottica la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali avviene sia a seguito di presentazione da parte delle famiglie, in sede d'iscrizione o in corso d'anno scolastico, di certificazioni di disabilità ai sensi della L. N. 104/92, di diagnosi di DSA ai sensi della L. N. 170/10, di diagnosi di Altri DES (Disturbi Evolutivi Specifici), che attraverso l'individuazione da parte dei CDC di Altri Bisogni Educativi Speciali (Disturbi d'ansia, disturbi comportamentali, Svantaggio linguistico, Svantaggio sociale e culturale, etc.) a seguito dell'osservazione degli alunni sulla base di indicatori di disagio e/o svantaggio e (DM 2012 e CM 2013). Gli alunni che manifestano tali bisogni vengono segnalati alle famiglie e in accordo con esse vengono predisposti i PDP con eventuali misure dispensative e/o strumenti compensativi e la progettazione di interventi didattico-educativi personalizzati in grado di scongiurare l'insorgere di un eccessivo senso di frustrazione e di bassa autostima.

Le progettazioni educative, PEI per gli alunni con disabilità, PDP per quelli con DSA e con Altri BES, hanno lo scopo di fornire una serie di indicazioni su come devono essere vissuti alcuni momenti particolari della vita scolastica degli alunni; hanno una forte valenza didattico-educativa e costituiscono occasioni per migliorare le relazioni degli alunni con il gruppo classe e con i docenti.

Nell'ottica della differenziazione didattica la scuola promuove lo sviluppo di un curriculum inclusivo capace di accogliere le esigenze di tutti gli studenti o gran parte di essi mediante il superamento della lezione frontale e l'adozione di metodologie didattiche inclusive e l'utilizzo delle TIC.

Gli insegnanti sia curricolari che di sostegno cooperano nell'ambito delle attività didattiche utilizzano strumenti e metodologie che tengono conto dei diversi stili di apprendimento, attuando efficacemente metodologie di insegnamento inclusivo. La scuola sperimenta le più moderne e inclusive strategie didattiche, con un'attenta allocazione delle risorse umane e massima utilizzazione di tutta la modernità strutturale e strumentale di cui dispone. L'allestimento e il continuo aggiornamento di moderni spazi laboratoriali facilita la didattica. Anche gli ambienti sportivi rappresentano un'ulteriore risorsa per attività sportive a carattere inclusivo.

### Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il rapporto tra istituzione scolastica e territorio è fondamentale per creare sinergie utili alla realizzazione di una piena inclusione

**Si prevede un ulteriore potenziamento del ruolo degli enti locali:** la scuola, come ogni anno, si attiverà per richiedere i servizi di assistenza, di competenza degli enti locali (Comune di residenza dell'alunno), necessari per favorire l'inclusione scolastica.

Dopo una attenta analisi dei bisogni degli alunni in corso di frequenza e dei nuovi iscritti, emersi dal confronto con la famiglia, con gli specialisti dell'ASP nonché con tutti i soggetti che a diverso titolo prendono parte al loro progetto d'inclusione, verrà di volta in volta stabilita se, in che misura e in che modo, avvalersi di altre figure professionali.

In particolare, per la tipologia di BES individuati, si considerano utili e verranno richieste i servizi di:

- Assistenti educativi
- Educatori professionali



- Assistenti alla comunicazione

Le figure di Assistente alla persona e di Educatori professionali sono previste per gli alunni con disabilità di tipo psicofisico e conseguenti problemi di autonomia.

Già in questo anno, grazie ai fondi PNRR, gli alunni individuati come fragili sono stati coinvolti in corsi di mentoring e affiancati da educatori professionali.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola nella convinzione che il ruolo delle famiglie sia fondamentale e imprescindibile nel processo d'inclusione scolastica, attiva una rete relazioni che permette loro di essere parte attiva del processo, a partire dall'iscrizione/individuazione fino al diploma e anche nell'orientamento in uscita verso l'iscrizione all'università o il mondo del lavoro.

I rapporti avvengono attraverso incontri informali e formali calendarizzati per:

- momenti di condivisione, scambio informazioni scuola-famiglia
- condivisione delle scelte educative di consolidamento delle potenzialità e superamento delle difficoltà;
- focus group per individuare bisogni e aspettative e orientare il progetto di vita in funzione del futuro inserimento nel mondo del lavoro;
- monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.
- La presenza di una rappresentanza dei genitori è prevista anche nelle riunioni del GLI, nella redazione del PI.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

La scuola promuove un curriculum inclusivo inteso non come adattamento del curriculum comune, che si amplia e diversifica, affinché possa accogliere le esigenze di tutti gli studenti o gran parte di essi. È il principio della programmazione universale dell'Universal Design for Learning (UDL): superamento della lezione frontale e l'adozione di metodologie didattiche inclusive e l'utilizzo delle TIC. Le progettazioni educative (PEI) e (PDP) avranno lo scopo di fornire una serie di indicazioni su come devono essere vissuti alcuni momenti particolari della vita scolastica degli alunni; avranno anche una forte valenza didattico-educativa e costituiranno occasioni per migliorare le relazioni degli alunni con il gruppo classe e con i docenti.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona, il successo delle azioni e la sua autonomia;
- monitorare l'intero percorso;
- monitorare gli esiti riferiti all'autonomia e alla partecipazione;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio) di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La valorizzazione delle professionalità interne e le risorse offerte dal territorio è il presupposto per una efficace ed efficiente gestione dei processi inclusivi.

- La scuola si impegna ad allocare le sue risorse interne sia umane/professionali/strumentali valorizzando le caratteristiche personali e le competenze specifiche:
- ottimizzando l'utilizzo di ogni figura professionale in funzione delle sue specifiche competenze per favorirne l'inclusione degli alunni BES;
- assegnazione degli insegnanti di sostegno agli alunni con disabilità sulla base delle aree di specializzazione, competenze disciplinari nonché esperienze di intervento su specifiche tipologie di disabilità.

Ciascuna figura è chiamata all'assunzione di responsabilità nel ruolo che riveste.

Le figure preposte all'inclusione, i gruppi di lavoro, gli organi collegiali, attraverso le loro professionalità, la formazione continua a garanzia dell'acquisizione delle giuste competenze, la propensione di lavorare in team in modo costruttivo e collaborativo si impegnano a:

- riconoscere i bisogni educativi speciali;
- costruire progettualità personalizzate;
- all'applicazione di efficaci strategie in ambito cognitivo e relazionale;
- a favorire la partecipazione della famiglia al progetto educativo e al progetto di vita;
- a collaborare con ASP, agenzie sul territorio, varie associazioni che partecipano al progetto educativo e di vita degli studenti.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola si impegna ad acquisire sul territorio le risorse idonee alla realizzazione dei progetti d'inclusione con lo scopo di promuovere:

- maggiore integrazione scolastica e sociale
- frequenza e permanenza a scuola a contrasto della dispersione scolastica
- sviluppo dell'autonomia personale e sociale
- promozione della motivazione e autostima
- prevenzione del disagio e aumento del benessere psicofisico

A fronte di finanziamenti la scuola si attiva per proseguire con il servizio di assistenza specialistica agli alunni con disabilità mediante le medesime tipologie di interventi posti in essere nei precedenti anni scolastici. Gli specialisti nominati presenteranno un programma di intervento calibrato sulle effettive esigenze degli alunni interessati.

A scuola è presente anche il servizio di sportello psicologico per individuare, prevenire e supportare i disagi degli alunni, delle loro famiglie e dei docenti coinvolti con loro nei processi educativi.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Per favorire la continuità educativo-didattica, nel momento del passaggio da un ordine di scuola ad un altro, l'Istituto promuove e organizza una serie di incontri già previsti nel PTOF, in particolare:

- incontri sistematici tra i docenti dei tre ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche;
- Raccordo tra i docenti dei tre ordini di scuola per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Conformità e condivisione collegiale dei modelli di PEI e PDP in modo da assicurare continuità nei vari ordini d'Istituto al fine di una maggiore coerenza nell'azione educativa di passaggio
- scambio di informazioni relative al PDF e al PEI con il precedente ordine di scuola;
- passaggio della documentazione relativa agli alunni segnalati;
- progettazione congiunta e realizzazione di attività didattiche specifiche rivolte agli alunni dei tre ordini di scuole;
- Promozione di attività "ponte" per gli alunni di classe quinta.
- conoscenza reciproca e condivisione delle finalità educative generali che si prevedono per l'integrazione nel nuovo ordine di scuola (SSIG).

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16.05.2023**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28.06.2023**

**Revisione e aggiornamento in sede di GLI: 29.10.24**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29.10.24**